



COMUNE DI GENOVA

N. 35

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 settembre 2011

VERBALE

CDXLI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2011.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ricordo che giovedì 29/9 p.v. si terrà un Consiglio Comunale straordinario, convocato alle ore 13.00 con appello alle ore 14.00.”

CDXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO, GRILLO G., PIANA,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“SITUAZIONE ASILI COMUNALI: SCELTA DI
ESTERNALIZZARE ALCUNI SERVIZI E
CHIUSURA LABORATORI”.

BRUNO (P.R.C.)

“E’ opportuno ragionare in merito alla situazione riguardante gli asili comunali che stanno subendo l’effetto di alcune norme della legge finanziaria. Abbiamo letto sui giornali alcune informazioni, che non so fino a che punto siano corrette, circa la possibilità di esternalizzare il servizio di sostegno, oppure di sostituire le persone che vanno in mutua con cooperative esterne.

Evidentemente sono molte le preoccupazioni. La prima è quella che si facciano le cose nei termini di legge. La seconda è che il servizio venga reso in maniera effettiva e che non sia marginalizzato. La terza è la copresenza di

persone che fanno più o meno lo stesso tipo di lavoro insieme e che hanno profili retributivi e normativi differenti. Mi pare, quindi, di poter dire – vedremo poi cosa succederà effettivamente – che si corre il rischio di trovarsi di fronte ad una situazione insostenibile per ragioni sindacali e soprattutto per ragioni di servizio e cioè sia per quanto concerne i diritti dei lavoratori, sia per coloro che usufruiscono di un servizio.

Vorrei sottolineare che sono consapevole che probabilmente la soluzione definitiva si avrà quando ci sarà un'altra legge finanziaria fatta da un altro Governo. Il problema principale è quello di modificare delle norme che oltre a tagliare i servizi e a mettere in difficoltà gli Enti locali contribuiscono a creare una situazione che si pone in contrasto rispetto a quel 57% degli italiani che hanno votato contro alla pubblicizzazione dei servizi essenziali. Nel momento in cui gli enti locali non hanno le risorse per poter mantenere in proprio la gestione dei servizi è evidente che diventa quasi obbligatorio esternalizzare, e questo va esattamente contro quello che è stato votato dalla maggioranza assoluta degli italiani.

Detto questo, la preoccupazione è su come l'Amministrazione affronti questo problema e come sia possibile, eventualmente, trovare strade alternative. Chiedo, pertanto, alcune informazioni in merito.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, le rette degli asili nido del Comune di Genova nel 2011 hanno subito un rincaro del 17,14% che è ritenuto il più alto dei Comuni italiani. A causa dei tagli imposti dalla finanziaria non sarà possibile sostituire alcuni insegnanti. Sarebbe opportuno sapere in che misura incidono gli oneri del personale del Comune di Genova rispetto alla media nazionale ossia rispetto al 40% previsto dalla finanziaria.

Lei, Assessore, ha dichiarato che si potrebbe procedere per un affidamento all'esterno di alcune mansioni, specificando che di volta in volta si valuterà quali di queste mansioni. Un dirigente del settore educativo ha dichiarato alla stampa che per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno ci saranno la Cooperativa S.A.B.A., la Cooperativa C.R.E.S. e la Cooperativa CO.SER.CO.. Sono anche previsti incontri con le Organizzazioni Sindacali.

Nel merito propongo un'apposita Commissione consiliare ritenendo necessario approfondire le questioni poste.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, io non ho dubbi né sulla questione legata alla disponibilità di fondi – perché è evidente che i fondi ci sono e il problema concerne il modo in cui il Comune li può spendere – né sulla legittimità da un punto di vista

procedurale della scelta che questa Amministrazione porterà avanti perché va ad estendere determinati tipi di servizi a cooperative già vincitrici di bando per un periodo che va da qui alla fine dell'anno.

Questa situazione che si è andata a creare, a seguito dei limiti del patto di stabilità, in merito alla possibilità del Comune di assumere deve, a mio parere, far riflettere su due fronti. Uno riguarda la scelta che questa Amministrazione sembra voler portare avanti e che porta a domandarsi se ci siano ancora dei termini di ragionamento sulla tipologia di servizio che questo Comune vuole assegnare a soggetti esterni, alle cooperative. Subito sembrava che la Consulta dell'Handicap e il mondo che ruota attorno alla disabilità avesse sposato convintamente l'indirizzo dell'Amministrazione di assegnare alle cooperative il sostegno dei disabili. Tuttavia mi pare che ci sia stato un problema di comunicazione e che molti dei genitori dei bimbi coinvolti abbiano sollevato delle perplessità. Mi risulta, peraltro, che ci siano anche soggetti che hanno messo sul tavolo soluzioni diverse quali, ad esempio, la possibilità di esternalizzare la copertura del servizio nelle due ultime ore giornaliere (ore 16.00-18.15). Quindi vorrei capire se già nell'immediato o in un prossimo futuro c'è la volontà da parte dell'Amministrazione di affrontare un ragionamento diverso rispetto a questo tipo di assegnazione.

Esiste, inoltre, la necessità di mettere mano al sistema di organizzazione dei servizi scolastici del Comune che in situazioni come questa hanno messo in evidenza delle criticità. Tali servizi sostanzialmente stridono con quella che è l'impostazione statale, per cui di fatto si sono generati dei disservizi. Chiedo, quindi, all'Amministrazione comunale, nella persona dell'Assessore Veardo, se a fronte di questa situazione il Comune non ritenga opportuno rivedere la sua organizzazione.”

ASSESSORE VEARDO

“Il tema è molto complesso ed è stato affrontato in Commissione Bilancio. Siamo decisamente nella possibilità e opportunità di svolgere con un tempo più congruo quelle che sono le iniziative di confronto più adatte. Noi abbiamo un patrimonio che è costituito da un servizio da 0 a 3 anni che copre 2.250 posti (i 2/3 del famoso 33% di cui la nostra città può ben vantare la presenza di servizio sul territorio) così come abbiamo 4.800 posti nelle scuole dell'infanzia e quindi il nostro 35% di copertura del fabbisogno della città che, come sapete, per le materne raggiunge il 100%.

E' chiaro che questa impostazione negli anni ci ha consentito di lavorare per l'efficientamento del servizio – sul quale abbiamo lavorato molto in questi anni – partendo evidentemente da un dato certo che era quello che il lavoro del Comune fosse quello di offrire ai cittadini dei servizi. La logica che abbiamo seguito è stata quella della stabilizzazione del rapporto di lavoro: noi non siamo

quelli che volevano destrutturare il servizio. Ci sono numeri importanti in questi tre anni di assunzione a tempo indeterminato di 180 persone ed in particolare educatori per i servizi "0-6 anni". Quindi è chiaro che questo era il percorso, un percorso che si è improvvisamente interrotto il 6 luglio u.s., quando il Governo ha pensato bene di fare una legge finanziaria che andasse al di là del suo compito di dare delle linee di carattere generale di tipo economico, intromettendosi in quelle che sono le attività dei Comuni, alla faccia del federalismo tanto sbandierato dal Governo stesso.

Oggi nelle casse dei Comuni ci sono 43 miliardi destinati al patto di stabilità che non possono essere spesi. Ma c'è una norma ben peggiore in base alla quale qualsiasi città non può superare comunque il 20% di assunzioni rispetto a quelle che sono state le persone collocate e riposo. Questo è un dato che vale per tutti, anche per coloro che hanno la fortuna o per meglio dire hanno svolto il loro servizio in questi anni in modo opposto e quindi non hanno stabilizzato il personale. Paradossalmente se noi non avessimo assunto queste 180 persone così come non avessimo stabilizzato altro personale è chiaro che saremmo sotto il famoso 40%. Ma, ripeto, questa questione è attualmente più grave perché il Comune è sotto il 40% visto che noi siamo al 35%, tuttavia dal 6 luglio u.s. nei conti sono state obbligatoriamente assunte anche le attività delle società partecipate del Comune, quindi in questo senso c'è un panorama che ci porta al 45%.

Conseguentemente il 31 agosto u.s. alcune persone hanno ritenuto di scegliere di lavorare per lo Stato, quindi nei giorni successivi ci siamo trovati un po' in difficoltà. Ma il vero termine è se avessimo o meno i denari per assumere le persone. E alla domanda se fosse assolutamente impossibile assumere io rispondo che lo è certamente. La finanziaria pone dei vincoli tassativi sul bilancio successivo del Comune che sfiora che sono drammatici, ma soprattutto pone delle responsabilità patrimoniali nei confronti di dirigenti che assumono e conseguentemente nessuno si permette di farlo.

Tuttavia questo tema, oggi, avrebbe comunque dei problemi legati al 20%, perché nel 2011 il Comune di Genova può assumere complessivamente 34 persone col 20%, quindi c'era un problema legato al 40% ma ce n'è un altro ben più spesso. Su questo punto, infatti, tutte le città del nord stanno facendo una battaglia molto feroce, compresa Verona, per il fatto che questo è un limite che assolutamente deve essere cancellato, così come si sta facendo, come ANCI, il ricorso alla Corte Costituzionale per considerare incostituzionale il fatto che un pezzo della Repubblica quale siamo noi sia vincolato a scelte che fanno altri.

A questo punto, superando il tema dell'intermediazione della manodopera, che è una questione molto pesante che può creare delle responsabilità pesantissime, potremmo individuare dei servizi che possano essere esternalizzati. Le ipotesi sono due: la Consulta ci ha indicato, ed è a nota di un verbale firmato con le Confederazioni C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L., che era

possibile farlo sperimentalmente per l'assistenza insegnanti ai disabili, oppure si poteva esternalizzare un servizio dalle ore 16.30 alle ore 18.15. Qui nasceva, però, un problema che io mi sono posto immediatamente in quanto significava perdere l'indennità di turno da parte di tutto il personale del Comune, perché, se un servizio non dura almeno 10 ore, e quindi dalle ore 07.30 alle ore 17.30, non è possibile erogare tale indennità che ammonta a circa 150-200 euro mensili. Questo c'è sembrato un paletto sotto il quale non volevamo scendere ritenendo che i nostri lavoratori non meritassero anche questo.

Certamente è necessario far partire immediatamente il servizio, in quanto abbiamo 1.100 famiglie che aspettano l'inserimento dei loro figli nelle nostre scuole, attraverso questo sistema dell'utilizzo di personale qualificato esterno - insegnanti - per l'assistenza ai disabili. Siamo pronti da qui alla fine dell'anno, in sede di approvazione di bilancio, a fare qualsiasi altro tipo di ragionamento insieme sulla fondazione di cui parlava il consigliere Bruno o su altre ipotesi che ci consentano di mantenere in piedi questo servizio.”

BRUNO (P.R.C.)

“Mi auguro che ci sia lo spazio per trovare forme diverse, perché la situazione attuale non mi pare che sia condivisibile. Invito l'Amministrazione a confrontarsi con tutti per rispondere a questo atto del Governo.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, intanto devo evidenziare che non tutti i quesiti da me posti hanno avuto adeguata risposta da parte sua. Se è un problema dei tempi a disposizione da parte dell'Assessore, rilevo che sarebbe necessario avere più tempo a disposizione per rispondere, e questo è un ulteriore motivo per chiedere che ci sia una Commissione di approfondimento, senza escludere che poi si possa anche in Consiglio porre la questione di eventuali correttivi alla recente legge finanziaria.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, ritornerò poi con un documento sulla questione in occasione della pratica all'ordine del giorno di oggi. Mi sento di condividere quello che lei ha detto sull'analisi dei provvedimenti nazionali e quindi, come dicevo in apertura del ragionamento, c'è la massima disponibilità a sostenere un documento che possa aiutare questa Amministrazione nel portare questa istanza a livello nazionale. Il tempo è poco e personalmente avrei preferito qualche approfondimento maggiore sull'esigenza avvertita di riorganizzare e razionalizzare la gestione del personale nostro. Se lo ritiene, potremo affrontare

il tema o in occasione di questo ordine del giorno che presenterò già oggi, o nella Commissione che avremo modo di tenere.”

CDXLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“PAVIMENTAZIONE MURA DELLE
CAPPUCCINE”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Con questa interrogazione voglio segnalare che i marciapiedi di Mura delle Cappuccine sono attualmente molto dissestati. Sugli stessi c'è un continuo passaggio di persone anziane e disabili e sono quindi in condizioni di precaria sicurezza, nonché di scarsa igiene e pulizia. Ci sono anche scritte volgari, per cui nel complesso versano in una situazione indecorosa sia dal punto di vista estetico che dal punto di vista della mobilità pedonale che dovrebbe essere quella più interessata, visto che la mobilità pedonale è quella più debole.

In questo senso vorrei sapere se è previsto un intervento di rifacimento dei marciapiedi e, in caso affermativo, quando e in che tempi. Nel caso, invece, di risposta negativa, le chiederei di fare particolare attenzione a quest'area non per le sue peculiarità ma perché, come dicevo prima, c'è appunto il rischio di sicurezza per le persone che camminano lungo lo stesso marciapiede. In quel caso sarebbe opportuno prevedere un progetto di riqualificazione.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Purtroppo la risposta è molto breve, nel senso che il tema di Mura delle Cappuccine è stato già sollevato parecchie volte, al punto che nel 2009-2010 A.S.Ter. ha predisposto, su indicazione nostra, un preliminare d'intervento sul quale si è anche richiesto di poter accedere a finanziamenti regionali, dei quali ovviamente in questo momento non ci sono notizie positive.

Il preliminare presuppone interventi globali sulla pavimentazione, sulla illuminazione e sul verde. E' inutile nascondersi che allo stato attuale le condizioni economiche dell'Amministrazione comunale e di A.S.Ter. non possono prevedere un intervento che si aggira sui 700-800.000 euro. Noi stiamo seguendo questa proposta che abbiamo fatto alla Regione e verificheremo nella predisposizione del Piano Triennale degli investimenti, ma con le previsioni attuali ci sarà poco spazio per gli interventi. Allo stato attuale mi posso

impegnare ad interventi minimali consistenti nel verificare come mettere in sicurezza qualche parte maggiormente pregiudicata ma nulla di più perché il resto sarebbe prevedere delle cose che in questo momento non sono programmabili.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Va bene per quanto riguarda l’intervento preliminare globale richiesto alla Regione ma, visto che non stanno arrivando soldi e probabilmente ne arriveranno sempre meno, bisogna rivedere la progettazione e quindi magari limitarsi effettivamente alla manutenzione ordinaria e cioè al rifacimento dei marciapiedi, senza prevedere il resto. Sarebbe, pertanto, utile inserirlo nel Programma triennale dei Lavori pubblici per il prossimo anno.”

CDXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ARVIGO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
“AZIONI DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE
CIRCA IL RIMBORSO DELLA T.I.A.”.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Assessore, il tema della Tariffa di igiene ambientale è stato trattato circa un anno fa in occasione della sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2009 che in modo forse un po’ frettoloso ha stabilito che la tariffa di igiene ambientale è a tutti gli effetti una tassa, quindi non è un corrispettivo contrattuale e come tale non deve essere gravata dell’Iva, nella fattispecie pari al 10%. Quella sentenza, che peraltro era una semplice sentenza di rigetto relativa ad una norma diversa, tra le righe della motivazione aveva dato un’interpretazione alla norma di riferimento stabilendo che, a sua detta, la TIA non doveva scontare l’Iva.

Ovviamente a seguito di questa sentenza della Corte Costituzionale si è aperto un acceso dibattito su eventuali diritti restitutori in capo ai cittadini che fino a quel momento avevano pagato sulla tariffa di igiene urbana anche l’Iva al 20%. Ricordo che sono interessati a questa sentenza e al rimborso eventuale dell’Iva circa 6 milioni di cittadini sparsi in circa 2.000 Comuni del territorio italiano. Mi consta che ad oggi alcune associazioni di consumatori, successivamente alla sentenza della Corte Costituzionale, stanno ipotizzando delle azioni per ottenere il rimborso dell’Iva pagata – io ritengo che questo valga solo per il futuro e non per il passato – e penso che questo possa essere un

elemento anche di attenzione e di allarme per l'Amministrazione e per l'A.M.I.U. qualora azioni del genere dovessero espandersi a macchia d'olio come potrebbe essere possibile. In questo caso, peraltro, non sarebbe neanche A.M.I.U. la legittimata al rimborso perché l'Iva è passante e quindi va direttamente allo Stato, però io so che alcune di queste azioni volte ad ottenere il rimborso sono già state iniziate nei confronti di A.M.I.U. cioè della nostra azienda partecipata. Su questo io le chiedo se l'Amministrazione abbia in essere una qualche azione, una qualche controproposta e quale sia la sua linea.”

ASSESSORE MICELI

“Tralascio la premessa in quanto è già stata illustrata esaustivamente da lei – mi riferisco al passaggio della Tia a tributo per effetto di quella sentenza della Corte Costituzionale che, peraltro, interpretò in questo senso in via incidentale. Ora, considerato che nessuno ha mai negato il diritto al rimborso dell'Iva applicata sulla Tia negli anni precedenti la sentenza della Corte, qui si discute soltanto su chi deve rimborsare, e, secondo i principi del diritto tributario, qui non c'è alcun dubbio che rimborsa chi ha ricevuto l'introito. Nella fattispecie, siccome l'introito è arrivato nelle casse dello Stato, deve rimborsare lo Stato.

Se poi vogliamo riferire quali sono i principi del diritto tributario, diciamo che lo Stato è soggetto attivo, l'A.M.I.U. è soggetto passivo, ma l'inciso dall'Iva è il consumatore, quindi il rapporto è tra consumatore e Stato. Detto questo, il Governo finora non ha mai preso posizione su questo argomento, quindi non ha mai definito questa situazione. Nel frattempo qualche cittadino ha fatto ricorso al Giudice di Pace, dopodiché una sentenza del Giudice di Pace ha ribadito che l'Iva non è dovuta, in quanto applicata su un importo che era stato definito tributo a posteriori, e ha condannato l'A.M.I.U. a pagare l'Iva nei confronti di un contribuente. Per debito di cronaca, si trattava qui di un importo di 80,00 Euro con un carico di spese legali di 500,00 Euro.

Con tutto il rispetto della sentenza del Giudice di Pace e fermo restando che, a mio parere, è corretta la sentenza nella parte in cui dice che l'Iva va rimborsata al cittadino, quando, invece, condanna l'A.M.I.U. a pagare al cittadino l'Iva incorre in un errore logico. Questo prima di tutto per i motivi già espressi e secondariamente perché fonda la sua sentenza sul presupposto che l'A.M.I.U. abbia illegittimamente applicato l'Iva. Cito testualmente: “...La domanda proposta dal Signor... va pertanto accolta integralmente con conseguente condanna di A.M.I.U. S.p.a. che ha illegittimamente applicato l'Iva sulla TIA relativa agli anni 2006-2007-2008-2009”.

Ora, quando l'A.M.I.U. ha applicato l'Iva sulla TIA doveva farlo per effetto di una normativa, di una considerazione della TIA come tariffa e non come tributo. Se non l'avesse fatto, sarebbe incorsa nel rigore della legge.

Quindi il presupposto della condanna di A.M.I.U. a pagare l'Iva al posto dello Stato perché avrebbe illegittimamente applicato l'Iva, a mio parere, è assolutamente infondato. Tanto è vero che l'A.M.I.U. sta preparando il ricorso in secondo grado.

Questa è una sentenza esecutiva e, come tale, va rispettata, quindi A.M.I.U. pagherà, a meno che non ci siano sospensive in attesa del pronunciamento di secondo grado. In questo senso abbiamo avuto degli incontri con i rappresentanti delle associazioni dei consumatori ai quali abbiamo detto che prima di prendere decisioni che possono incidere pesantemente sull'azienda stessa sarebbe opportuno aspettare quanto meno il secondo grado.

Concludo facendo un'altra annotazione: qui la procedura prevederebbe che l'A.M.I.U. rimborsa e poi si rivale sullo Stato attraverso l'Agenzia delle Entrate. Qui si è innescata un'altra complicazione, perché, mentre al cittadino viene riconosciuto un diritto alla prescrizione decennale (quindi ha dieci anni di tempo per ottenere il rimborso), per tutta una serie di meccanismi che non sto qui adesso a citare A.M.I.U. ha solo due anni, e non dal momento in cui è passata in giudicato la sentenza ma dal momento in cui è stata versata l'Iva, con la conseguenza che per almeno 4 anni su 5 il diritto di A.M.I.U. si sarebbe prescritto.

La complicazione è attestata dalla stessa Agenzia delle Entrate che nella risposta ad un interpello fatto da A.M.I.U. proprio su questi motivi parla di eccezionalità della situazione che si è venuta a creare, perché si rischia, per evitare l'indebito arricchimento di A.M.I.U. di trasformare tale azienda da soggetto passivo a soggetto inciso, cioè quello che alla fine paga l'Iva. La questione è talmente complessa che la Cassazione ha rinviato il problema alla Corte di Giustizia Europea, il cui responso è ancora in itinere e al quale responso l'Agenzia rimanda per poi definire la questione.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Assessore, la ringrazio molto per la sua chiarezza nel riferire in merito a questa vicenda estremamente complessa.”

CDXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BASSO E LAURO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“FUNICOLARE SANT’ANNA: TEMPI NECESSARI
ALLA MANUTENZIONE, POSSIBILITÀ DI
ISTITUIRE UN SERVIZIO SOSTITUTIVO”.

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Avevo presentato questa interrogazione nella metà del mese di luglio quando la funicolare venne chiusa per lavori di revisione ventennale. Comunque il fatto che se ne discuta a distanza di tempo mi fa dire che non tutti i mali vengono per nuocere perché oggi possiamo toccare con mano tutta la gravità della situazione, visto che è iniziato il nuovo anno scolastico e questa zona è densa di istituti scolastici.

Il problema, che investiva inizialmente tutti i residenti della circonvallazione a monte e di tutte le strade collinari circostanti, oggi si è ulteriormente aggravato proprio per la presenza degli studenti. Nulla da dire sui lavori di ripristino e revisione ventennale. Questa è già stata attuata sulla funicolare del Righi e su quella di Granarolo, ma è proprio quest’ultima che dà da pensare in quanto si parlava inizialmente di qualche mese mentre ora si parla di anni per cui forse andremo al 2012.

Vorrei avere una risposta sostanzialmente su due cose: innanzitutto sui tempi, perché inizialmente si parlava di nove mesi ma io credo che in tale arco di tempo si possano fare cose molto più egregie che ristrutturare una funicolare, per cui vorrei capire se i mesi saranno effettivamente nove o, riferendomi a Granarolo, saranno molti di più, anche tenuto conto del fatto che non dipende tutto dai lavori del Comune ma anche dai collaudi ministeriali che, come è noto, sono lunghissimi.

La seconda cosa, assai più importante, riguarda proprio questa possibilità di instaurare un servizio sostitutivo. Credo che sia molto semplice da attuare in quanto la zona si presta ad un percorso circolare, quindi si potrebbero utilizzare dei mini-pullman che ora funzionano per una tratta sconosciuta alla maggior parte dei genovesi e assolutamente inutilizzata (Brignole-Via Peschiera-Brignole). Io credo che questo potrebbe portare un grande giovamento alla popolazione residente, anche in relazione al fatto che la linea 33 è stata abolita e che la linea 36 è assolutamente imprendibile.”

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio il Presidente per aver posto all’attenzione del Consiglio la questione della funicolare Sant’Anna. Io so, Vice Sindaco, che a lei sta molto a cuore lasciare la macchina a casa, tuttavia purtroppo per Circonvallazione a monte non ci sono alternative e bisogna usare la macchina. I bambini devono essere accompagnati a scuola e abbiamo le scuole in Via Caffaro, visto che, come lei sa, i bambini sono in lista d’attesa per frequentare gli asili di Circonvallazione. Pertanto i genitori sono obbligati a portarli più in basso: in Via Caffaro o nei vicoli.

Assessore, io sono settimane che sto lavorando a questa cosa: al momento ho raccolto personalmente 922 firme e continuano ad arrivare telefonate di persone che si vogliono aggiungere a questa petizione popolare. So che voi siete molto sensibili alla democrazia e conseguentemente alle petizioni popolari per quanto riguarda il cambiamento delle opinioni. Ritengo che in questo caso non si tratterebbe di mettere altri soldi, perché comunque nella funicolare c’erano già due addetti a rotazione; si chiede semplicemente un pulmino per gli anziani, i bambini e in generale per le persone della zona con fermata a Portello e in Via Caffaro.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Prima di tutto parliamo del cantiere, dei lavori e dei tempi, perché credo che questo importi molto ai nostri cittadini in quanto, ovviamente, quando un’infrastruttura storica importante come quella di Sant’Anna si ferma l’attesa per la rimessa in funzione è elevata. A.M.T., che sta facendo i lavori, conferma le date che aveva enunciato a luglio e quindi conferma fine gennaio. Per quanto riguarda i lavori di Granarolo ho dei riscontri positivi riguardo al fatto che stiano effettivamente andando nella direzione attesa.

Colgo l’occasione per sottolineare che in questo periodo noi stiamo rivedendo tutti gli ascensori e tutte le funicolari della città. Si tratta di revisioni ventennali e di alcuni interventi migliorativi. E’ un grande sforzo che l’Amministrazione ha fatto anche in questi momenti di difficoltà nel reperimento dei finanziamenti. Noi abbiamo rifatto l’ascensore di Castelletto inserendolo nei fondi FAS e si sta rifacendo l’ascensore di Villa Scassi sempre coi fondi FAS; la funicolare Zecca-Righi, che era ferma da tempo, ha avviato i lavori che si concluderanno alla fine di quest’anno, tenuto conto che, grazie ai ribassi d’asta, potremmo fare due fermate in più aumentando la funzionalità e la potenzialità di questo storico strumento. Abbiamo poi la funicolare di Quezzi i cui lavori sono stati affidati e abbiamo attivato l’ascensore di Via Bari. Quindi questa Genova in salita, in questi anni, è stata completamente rivista e rimessa a posto.

E' chiaro che in questa fase si hanno le fatiche soprattutto da parte dei cittadini che sono abituati ad usare questi mezzi. In tal senso in questi mesi l'A.M.T. doveva verificare, con l'entrata in vigore dell'orario invernale e quindi con le frequenze attuali della linea 36, se reggeva o meno il carico. Questa idea del pulmino è un'idea su cui stiamo lavorando e quindi effettivamente quello che è stato suggerito è già in esame per vedere se si può spostare o ampliare il percorso Brignole-Via Peschiera, in modo tale da rafforzare, per lo meno nelle ore scolastiche, la tratta Portello-Circonvallazione.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Prendo atto di tutti questi lavori sui trasporti a fune in città che ritengo necessari in quanto credo che questo tipo di trasporto debba essere, proprio per la nostra configurazione, uno dei punti fermi del futuro Piano del traffico. Questi lavori, quindi, vanno programmati ed io mi sarei aspettato che nella programmazione il pulmino sostitutivo – come è stato fatto altre volte sia per la funicolare del Righi, sia per Granarolo – fosse messo in questa situazione. Stiamo parlando di un mezzo di trasporto che conta circa un milione di persone trasportate all'anno. Io prendo atto della possibilità di istituire questo servizio ma se è vero che i lavori finiscono a gennaio, salvo i collaudi ministeriali, allora varrebbe la pena di istituirlo subito.”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, questo Consiglio è pieno di “ci stiamo attivando” e “ci stiamo pensando”, però ogni giorno le persone si spostano a fatica: devono accompagnare i bambini a scuola e andare a lavorare. Quindi è inutile pensare a servizi alternativi: basta un pulmino e un autista che porti le persone attraverso Via Caffaro. Le persone hanno ancora fiducia nel Comune, altrimenti non avrebbero firmato questi fogli. Quindi, Assessore, io la prego di attivarsi, non soltanto pensare ma concretizzare il suo pensiero in un trasporto pubblico, senza dimenticare che chi ha comprato sia il biglietto che l'abbonamento ha bisogno di essere trasportato.”

CDXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CORTESI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROSPETTIVE INDUSTRIALI ANSALDO STS

CORTESI (P.D.)

“Assessore ci si ritrova spesso in quest’aula a ragionare sulle realtà industriali presenti nella nostra città.

Ho chiesto di portare questo argomento all’attenzione del Consiglio Comunale in base a delle voci, e non solo della stampa, che danno come possibile la cessione da parte di Finmeccanica della controllata Ansaldo STS; possibile vendita che certamente non è ascrivibile alla logica della vendita di un’azienda che scricchiola, tutt’altro.

Ansaldo STS è un’azienda solida che fa utili e raccoglie ordini; a prova di ciò volevo citare ad esempio che dalla metà di agosto ad oggi Ansaldo STS ha incrementato la propria quota di mercato sia nel mercato europeo sia nel mercato dei Paesi Emergenti o così detti Emergenti.

In particolare ad agosto scorso è stato firmato un contratto del valore di quattordici milioni per la fornitura di sistemi di segnalamento lungo la linea Berlino-Rodstoc, e ancora in Danimarca il Ministero dei Trasporti e la Municipalità di Copenaghen ha affidato l’incarico a fornire, non solo la linea metropolitana, ma hanno chiesto anche i nuovi veicoli sempre ad Ansaldo.

Ansaldo si è aggiudicata anche per quarantasei milioni di euro una fornitura dalla Società che gestisce la metropolitana di Calcutta e così via.

Quindi potremmo dire che se l’operazione fosse confermata, assomiglierebbe all’ottenimento di una plusvalenza sulle capacità di generare ricchezza da parte della forza lavoro e mi si lasci dire in questo caso particolare dei lavoratori genovesi.

Va bene che poi tutto deve stare in piedi complessivamente e quando dico tutto intendo Finmeccanica, la holding, che controlla le diverse aziende, però è la seconda volta che in pochi mesi, se volessi fare un titolo un po’ crudo, viene a far cassa qua.

Ricordiamo che poco tempo fa’ una quota di Ansaldo Energia il 45% è stata venduta ad un fondo americano di investimento per una quota che si aggira intorno a quattrocento milioni di euro.

Il mio dubbio è se è opportuna questa vendita eventuale, se è opportuno che Finmeccanica si privi di tutto il settore trasporti perché di mezzo c’è anche tutto il discorso di AnsaldoBreda, qui parliamo di altrui siti, quello di Pistoia, e se ha senso nel momento in cui si parla a livello nazionale di crescita di andare a vendere da parte di Finmeccanica che è una controllata come sappiamo del

Governo, di un pezzo di industria ancora in mano dello Stato, privandosi di una leva importante per costruire quindi una politica industriale nazionale.

Tutto detto per chiederle se ha delle informazioni utili per aiutarci a capire meglio la vicenda.”

ASSESSORE MARGINI

“Io auspicherei che tra le tante cose di cui discutiamo, ci fosse effettivamente la possibilità di fare in qualche modo un punto di chiarezza sulla situazione industriale.

Avevo già ipotizzato, e la cosa non si è concretizzata non per responsabilità mia, un incontro con Aielli credo che si possa fare un incontro con il vertice di Finmeccanica, ma ovviamente per parlare di questi problemi occorre avere un minimo di conoscenza e forse lo scarso interesse che spesso si nota, nasce dal fatto che al di là delle polemiche storiche poi bisogna sapere cosa dire.

Vediamo di fare il punto; tutto si tiene, anche il paese, non è che si tenga STS, Finmeccanica, si tiene tutto e ovviamente noi non riusciamo a far fare un ragionamento molto semplice, che lo sviluppo nasce sostanzialmente dal settore industriale. Quando qualcuno mi dice: perché la Germania va bene? Perché la Germania, che è quella che va meglio, è quella che ha un apparato industriale e una vocazione all'esportazione più forte.

Poi i problemi esistono ovunque e io non sono così sciocco da pensare che cambiato il Governo risolti i problemi, però c'è un'altra cosa, è il negare i problemi che diventa un problema, e fare una manovra economica, mi scusi, senza capo e senza coda, perché guardi io non ho una ricetta, però mi pare di dire questo.

Le dico una cosa pesante e vorrei essere ben capito, STS è un gioiello, se si scambia questa azienda come tecnologia è un ragionamento, ma non con la Breda, chi mi dice che mettiamo assieme il segnalamento con la Breda sa benissimo che racconta una bugia, fa affondare anche STS, perché la Breda ha una situazione legata al trend della Danimarca che diventa una pompa aspirante che non so bene.

Ovviamente come lei sa ne sono girate tante cose, è girato il fatto che su STS ci potesse essere un interessamento SIEMENS e si era detto in quel caso, si può trovare un'intesa che scambi tecnologia e telecomunicazioni con tecnologia nel settore dell'energia. Si era parlato di un rapporto con altri partner, la cosa che ho voluto dirle è chiara, se si tratta di accordi tecnologici noi ci stiamo, se si tratta di cessioni la cosa diventa più preoccupante, cessioni a chi? A General Electric? Cessioni a chi?

Quindi noi corriamo il rischio di vendere un gioiello e di non avere poi in casa le capacità per risolvere il problema.

Allora le dico che io personalmente, la Giunta, al ragionamento cessione è contraria; il ragionamento accordo tecnologico è un altro però bisogna capire quello che va e quello che viene, non è un'intesa dopodiché mi pare che un problema esista.

Mi pare che il Governo voglia fare cassa e a quel punto il problema brutalmente è o vendere pezzi di azienda o vendere un pezzo di Finmeccanica, azioni dico. Secondo me visti i valori in campo, e visti i problemi non mi pare che sia la strada. Non le nego che una spinta alla cessione nasce dal fatto che per motivi che io non voglio giustificare, non so e non voglio sapere, oggi Finmeccanica è di fronte ad un duplice attacco, ad un attacco di tipo economico a livello internazionale e ad un attacco di tipo giudiziario, o meglio a una sofferenza giudiziaria in Italia, a un attacco di tipo economico all'estero.

Io personalmente ho sempre pensato che sui mercati ci si va in condizioni analoghe a quelle dei concorrenti per cui ho un atteggiamento un po' più laico rispetto a certi problemi.

Oggi Finmeccanica è dentro a un tourbillon che va chiarito. La prima cosa che le ho detto è che si scambia tecnologia, seconda cosa io non voglio difendere nessuno occorre chiarire perché sono state evidenziate cose che con la politica industriale non ha niente a che fare. Ovviamente i connubi denunciati tra il capo dell'esecutivo e Finmeccanica io non li conosco, non li so, io ho sempre giudicato i bilanci, nei bilanci non c'è scritto se Tartarini aveva la commessa o meno, o se la venezuelana aveva la commessa, però non mi interessano queste cose, mi interessa il fatto che sento la carenza di politica industriale.

Bisogna per cui fare chiarezza anche su questo e bisogna dire che noi siamo contrari a cedere per fare cassa nuovi pezzi dell'apparato industriale del Paese, non riusciamo a risolvere nessun problema e corriamo il rischio di depotenziare ulteriormente un apparato industriale che ha pochi punti di eccellenza.

Se perdiamo i pochi punti di eccellenza non finiamo come la Germania che va così e così, finiamo come la Grecia che effettivamente rotola su se stessa anche perché non ha niente da vendere all'estero.

Per cui la sua preoccupazione è la mia non a processi sommari, sì a momenti di chiarezza. Forse se il Consiglio Comunale lo ritenesse, ma è su altre cose affaccendato, lavorare perché Orsi venga sarebbe una cosa opportuna, ma se Orsi viene proporrei di fare una Commissione a porte chiuse non perché ci deve essere la riservatezza, ma perché se no si rischia di fare una Commissione in cui ognuno dice quello che gli passa per la prima volta in mente e forse non è questo che ci serve."

CORTESI (P.D.)

“Ringrazio l’Assessore per la risposta che ha dato, sono contento del fatto che anche a lui sia a cuore l’ultimo pezzo di industria di valore del nostro Paese e della nostra città.

Mi attiverò presso i capigruppo in Consiglio Comunale per riuscire a redigere un documento unico di richiesta di convocazione al management a Finmeccanica presso la Commissione che citava precedentemente.”

CDXLVII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD
INQUINAMENTO ACUSTICO-AMBIENTALE
CANTIERI LINEA FERROVIARIA CAMPASSO-
LIMBANIA.**

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore di questo inquinamento acustico sulla linea e sui cantieri ne avevamo già parlato in aula il primo marzo; sono passati da allora sette mesi e non è che le cose non siano migliorate di tanto perché a detta degli abitanti della zona nulla è cambiato, anzi qualcosa va peggiorando.

Mi rifaccio ad un’assemblea pubblica, presenti per il Comune l’Ingegnere Tizzoni e l’architetto Mangini del 26 di maggio dove si parlava dell’installazione di centraline per il rilevamento dell’inquinamento acustico ed ambientale.

Io le chiedo se esistono queste centraline? Dove sono posizionate? Chi è in possesso dei dati? Come si può avere questi dati?

Al tempo stesso chiedo che magari si possa allargare il monitoraggio nella zona, oltre che a Landi, anche in Via Cantore ingresso della Sopraelevata, perché l’inquinamento arriva fino a quella zona.”

CDXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA MANNU AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NODO
FERROVIARIO FEGINO. STATO DELL'ARTE.

MANNU (P.D.)

“Il mio art. 54 riguarda il nodo ferroviario di Genova, in particolare la tratta che andrà da Voltri a Sampierdarena.

Un'opera che rientra nella così detta “cura del ferro”, di cui Genova ha così tanto bisogno per essere meglio collegata con le altre città e soprattutto per creare una linea privilegiata che permetta alle merci di viaggiare separatamente rispetto alla linea regionale e metropolitana.

Per il momento sono stati stanziati 662 milioni di euro, una cifra consistente ed entro il 2016 i lavori dovranno essere ultimati.

C'è una forte preoccupazione da parte di un Comitato, ma soprattutto dei cittadini che abitano nel quartiere di Fegino, per i lavori ed il cantiere che insiste su quel territorio.

Prima dell'estate c'era una forte preoccupazione che riguardava la viabilità; ora appare parzialmente risolta grazie ad una rotonda che sta permettendo di far defluire il traffico in maniera più agevole.

Permangono però forti perplessità per quanto riguarda le acque che proverranno poi dai lavori del cantiere, io ho fatto un sopralluogo, anche stamattina e ho potuto constatare che i lavori procedono, sono stati fatti i primi dieci metri e vedo che comunque il cantiere funziona.

Credo che sia necessario fare molta attenzione intanto all'inquinamento acustico, perché non deve essere superata la soglia dei sessanta decibel, ed io ho potuto constatare che è stato posizionato un microfono che rileva l'inquinamento acustico.

Mi hanno assicurato che attualmente nel cantiere non c'è un rumore che supera il 62% della soglia e che i lavori al momento non si tengono in orario notturno.

La mia preoccupazione è che intanto i livelli di soglia e di inquinamento acustico restino sotto il 60% e chiedo all'Assessore se sono stati presi tutti i provvedimenti necessari perché questo avvenga.

Il convogliamento delle acque di percolato che proverranno dal cantiere, ci sono i depuratori, però vorrei avere assicurazioni in merito al fatto di come verranno convogliate nel Rio Fegino, perché è un rio problematico e poi, nonostante la grande sinergia tra Municipio ed il nostro Ente, credo che ci debba

anche essere un'ulteriore attenzione anche alle zone di parcheggio che devono essere poi comunque fatte dietro al cantiere Vernazza, tra la strada di sponda destra ed i condomini che insistono l'area prospiciente Fegino.

Vorrei avere delle delucidazioni in merito a questo e allo stato dell'arte di avanzamento dei cantieri."

ASSESSORE MARGINI

"Come sa consiglieri oggi si è tenuto un incontro con Mercatali, che è il capo della divisione speciale delle FF.SS., non è l'appaltatore; bisogna chiarire una cosa, qui si parla sempre con le FF.SS., noi dobbiamo scegliere loro come interlocutore e loro debbono dire all'appaltatore quello che c'è da fare, invece c'è un po' di promiscuità, di non chiarezza, per noi l'interlocutore sono le FF.SS.

Consigliere De Benedictis partiamo una volta per tutte su come stanno le cose se no non ci capiamo.

Molti lavori vengono autorizzati non dal Comune di Genova ma attraverso sistema Grandi Opere dal CIPE, ovviamente lei sa che quando un'opera viene decisa dal CIPE, caso Fegino, anche la cantierizzazione, in quel caso sbagliata, viene data per buona, poi a cambiarla ce ne vuole molta.

Bisognerebbe che il Consiglio Comunale votasse tutti assieme una delibera in cui nel caso di grandi opere per interventi che hanno un massiccio impatto, alcune cose che vengono strappate volta a volta, debbono essere date come normali. Il fatto che si deve lavorare senza inquinamento acustico e senza polverio a Fegino la cosa è stata fatta, per cui ci sono i dati a disposizione, o anche a Cornigliano per le demolizioni.

Bisognerebbe però fare una norma generale per cui ogni volta non si cominci da capo, occorre dire che quando le opere vengono decise in un certo modo, il Comune di Genova rivendica questa cosa; ovviamente la cosa vale per l'autostrada, ma qui non allarghiamoci troppo, io parlo del nodo ferroviario come ha detto lei.

Poi c'è un altro problema, i danni che questi lavori possono produrre agli edifici ed i rumori connessi.

Vede consigliere De Benedictis non è che possiamo io e lei decidere se c'è rumore o non c'è rumore, occorre che noi ci mettiamo nelle condizioni in cui da un certo punto di visto chiediamo, sempre in quella delibera quadro, che l'analisi sul rumore venga fatta anche sui lavori.

Mi pare di aver capito che il rischio sia questo, che durante il giorno i lavori di escavazione creano meno problemi, durante la notte abbassandosi la soglia però alla sua domanda la mia risposta è chiara; chiederemo le centraline ovunque, e vediamo di fare puntualmente dei rilievi per quanto riguarda la vicenda del rumore delle escavazioni.

Ci sono poi altri problemi consiglia Mannu, mettiamoli tutti in fila, a Fegino tante cose sono state fatte; la cosa che considero più importante è aver demolito quella famosa cisterna che era un elemento di inquinamento generale e che portò una bambina all'ospedale perché era fonte di inquinamento per cui qualcosa è stato fatto.

Il parcheggio è stato fatto e va asfaltato.

Il punto critico mi permetta è il Rio Fegino nel senso che ovviamente ad un anno dall'alluvione, rispetto al Rio Fegino in quale situazione siamo? Noi abbiamo le disponibilità economiche del Comune di intervenire, abbiamo perso sei mesi per avere l'approvazione del progetto di intervento perché il Rio Fegino ha un problema fatto di tre elementi, due sono risolvibili, uno è più complicato.

Noi abbiamo soldi a disposizione del Comune di Genova per fare l'intervento, è stato approvato finalmente il progetto, possiamo bandire i lavori e siamo nel tratto terminale del Rio Fegino, poi abbiamo il tratto intermedio, qui esiste il problema che dice lei. C'è una roccia che raccoglie il pluviale che viene dal cantiere che va rifatta; stamattina abbiamo chiesto alle Ferrovie dello Stato (che hanno detto sì) se loro si impegnano a fare contestualmente a noi questi lavori, dunque avremo il rifacimento del Rio Fegino, del ponte e avremo anche il piano di bacino che abbiamo chiesto lo studio nelle misure di compensazione che ci deve dare la Regione.

L'ultima notizia, mi scusi Presidente se mi permetto, è che lei sa che qualche giorno fa' i cittadini hanno chiesto a Fegino che oltre alla Caserma dei Carabinieri in fregio alla ferrovia che si demolì, restava in piedi tra le due ferrovie un palazzo di civile abitazione. Le ferrovie ci hanno comunicato stamattina di essere favorevoli ad acquisire quell'immobile per demolire anche quello trovando ovviamente un'intesa economica con i cittadini che abitano lì che verrebbero tolti da questa grande sofferenza.

Questa era una cosa che le volevo dare come ultima segnalazione per dire che la cosa non è una bellezza, è una cosa che va monitorata con grande attenzione ma cerchiamo di farcela.

Al Rio Fegino occorre intervenire rapidamente perché Rio Fegino vuol dire Ansaldo e danni di grandi dimensioni già creati."

MANNU (P.D.)

"Grazie Assessore per la risposta, tuttavia volevo segnalarle ancora un problema riguardo al parcheggio, nel senso che lei mi ha detto che il parcheggio verrà asfaltato, se ho ben capito.

Si è pensato a come convogliare le acque anche del parcheggio? Perché stamattina, parlando con ogni giorno è lì, ci vive e anche chi è nel cantiere come addetto ai lavori, mi dice che forse sarebbe bene lasciare così o la graniglia o

comunque la situazione come si trova piuttosto che asfaltare proprio per i problemi idrogeologici che ci sono in questa zona.

Quindi, riflettiamo magari prima di fare questa cosa, probabilmente lei è più avanti e ha già considerato come convogliare queste acque però sarà bene pensare anche a questa problematica.

Un'ultima cosa, che scusate ho dimenticato prima di dire, è che c'è sempre il problema definiamolo canile lager che comunque purtroppo insiste lì davanti. E' un contenzioso che permane con ferrovie, speriamo che però questo scempio prima o poi finisca."

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Assessore in attesa di questa delibera che risolva, rimane il fatto che ci sono migliaia di cittadini che la notte non sanno più da che parte girarsi per il rumore, che da fastidio continuamente a tutti gli abitanti della zona."

CDXLVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
MUROLO IN MERITO AD ART. 54 NON
ACCETTATO SU DECLASSAMENTO DEL
COMUNE DA PARTE DI STANDARD & POOR'S

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Volevo comunicare anche ai colleghi che avevo chiesto un art. 54 urgente sul declassamento del Comune di Genova e della Regione Liguria.

La Giunta non ha risposto sull'argomento, ritengo che comunque sia un argomento molto importante e invito eventualmente la prossima settimana o con un art. 54 o con una Commissione di ritornare sull'argomento."

CDXLIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
CECCONI IN MERITO AD ACCOGLIMENTO
DEGLI ARTT. 54 DELLA MAGGIORANZA

CECCONI (P.D.L.)

"La mozione d'ordine riguarda Presidente lo strumento degli art. 54, che è uno strumento della minoranza.

Lei non fa altro che mettere voci per la maggioranza dove si mettono d'accordo l'Assessore e Tizio e fanno un inciucio per fare una sceneggiata.

Questo è uno strumento della minoranza, è ora di finirla caro Presidente.

E' ora che lei la finisca di mettere sempre e solo quelli della maggioranza, perché quello è uno strumento della minoranza perché è una vergogna per come si sta comportando.”

GUERELLO –PRESIDENTE

“Lasciando le parole ingenerose finali che mi sembrano completamente fuori luogo, tuttavia nell’essenza e nella sostanza degli interventi, parlo della giornata odierna, per esempio centoottanta circa argomenti proposti dai consiglieri, mi sembra nell’ambito delle scelte di aver privilegiato l’interesse cittadino.

Faccio un esempio di quello che mi ricordo, l’argomento degli asili credo che sia un argomento all’attenzione di ogni famiglia e dei dipendenti comunali interessati, l’argomento dell’Ansaldo STS è l’argomento della città e dell’occupazione, l’argomento rimborso TIA non ha né destra né sinistra, è un argomento di per sé valido ed interessante, il nodo ferroviario credo che sia un interesse collettivo, e così via anche gli altri.

Quindi mi sembra che siano stati colti degli argomenti interessanti, aldilà di quelli che erano i consiglieri proponenti.

Per quello che riguarda la Giunta, non sto dando la parola all’Assessore che dopo l’intervento di Murolo ha avuto uno scatto di seccatura, nel senso che sono io il Presidente che non ho messo gli art. 54.

Se avessi messo l’argomento inerente la richiesta di Murolo che è valida, interessante e anche opportuna, certamente l’Assessore si sarebbe reso disponibile.

Quindi responsabilità delle scelte è unicamente del Presidente.”

CDL	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD
	INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI
	DISABILI

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- preoccupato per le conseguenze che i tagli della finanziaria potrebbero avere ancora una volta sulle fasce più deboli e in particolare sui disabili e le loro famiglie già duramente provate;
- nella consapevolezza che una reale integrazione passa soprattutto attraverso l'inserimento scolastico e che nei primi anni di vita si costruiscono i presupposti per un recupero delle abilità di base e per l'apprendimento;
- che la qualità dell'insegnamento e la continuità della relazione docente-alunno, costituiscono elementi fondamentali per l'integrazione,
- riafferma il principio costituzionale dell'uguaglianza tra tutti i cittadini e il dovere per lo Stato di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- sostiene le iniziative promosse dalla Consulta per l'handicap del Comune e Provincia di Genova e della Regione Liguria in merito all'integrazione scolastica degli alunni disabili.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi presso il Dirigente Scolastico Regionale e presso il Governo perché venga osservata la legislazione finora in vigore che prevede il rapporto minimo di un insegnante di sostegno ogni due alunni disabili, il numero massimo di venti alunni per classe in presenza di un alunno disabile, l'utilizzazione dell'insegnante di sostegno esclusivamente ai fini dell'integrazione e del lavoro specifico all'interno della classe.

Ritiene che l'inadempienza della Legge in vigore costituirebbe un pericoloso passo indietro e un attacco al diritto alla pari dignità tra i cittadini;

Proponenti: Biggi (P.D.); Bruno (P.R.C.); Basso (L'ALTRA GENOVA)."

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDLI (68) PROPOSTA N. 00040/2011 DEL 07/07/2011 -
PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 -
COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE
N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA
VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA
STESSA LEGGE, FINALIZZATA
ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI
PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE
PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX
FABBRICA TIL FISCHER IN EDIFICIO
RESIDENZIALE, IN VIA ROMANA DELLA
CASTAGNA 20A, IN APPLICAZIONE DELL'ART.
7 DELLA L.R. N. 49/2009.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa proposta è relativa al preventivo assenso per una variante al piano urbanistico comunale finalizzata all'approvazione del progetto di parziale demolizione e ricostruzione per la trasformazione dell'ex fabbrica Fischer in Via Romana della Castagna.

Ho rilevato dalla relazione che l'area ricade in zona che il vigente piano urbanistico comunale e la variantone presentata dalla Signora Sindaco nel 2010, riconferma come area ordinata a servizi di interesse comune, verde, gioco, sport e attrezzature di pubblico interesse generale.

Quindi evidenziamo il fatto che l'attuale PUC, anche se poi parzialmente modificato, recentemente nel 2010 destina quest'area per questi scopi e finalità.

Devo però evidenziare che il consigliere comunale Gronda, oggi consigliere provinciale e in allora consigliere di maggioranza, nel corso della seduta consiliare del primo luglio 2003, aveva presentato un art. 38 a cui ha risposto in allora l'Assessore Dallorto, oggi consigliere di maggioranza, di cui colleghi ho allegato il verbale di quella Commissione, dove il consigliere Gronda poneva in risalto che in questa zona vi erano grandi preoccupazioni di inquinamento e non dico altro perché il verbale è a vostre mani, segnalava che in quell'area vi era in corso un'indagine della Magistratura ed altre cose che potete ricavare nel verbale di quella Commissione Consiliare.

L'Assessore Dallorto in sede di replica, evidenziava che le competenze, rispetto alle questioni segnalate dall'allora consigliere Gronda, erano di competenza della ASL e di altri Enti, ma in tutti i casi si sarebbe fatto carico di riferire i provvedimenti che eventualmente fossero stati adottati dopo quella

iniziativa consiliare. Ovviamente come spesso e sovente succede di quel verbale, di quella Commissione di quell'iniziativa consiliare nulla ci è dato poi di sapere. Ora questa questione io l'ho evidenziata anche nel corso della Commissione Consiliare del 13 luglio di quest'anno chiedendo in merito notizie, ho lasciato la data di questi ordine del giorno presentati nella seduta consiliare del 25 luglio, non l'ho modificata, erano già stati depositati, a me non è pervenuto nessun documento di chiarimento. Devo evidenziare che la Giunta aveva tutto il tempo, avendo letto perché già depositato questo ordine del giorno, avrebbe avuto tutto il tempo per fornire le richieste dovute.

Richiesta che io riconfermo con questo ordine del giorno ritenendo un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale, in tutti i casi a prescindere dalla risposta della Giunta, mi riservo in caso di non accoglimento quali eventuali iniziative intendo intraprendere in merito.

L'ordine del giorno n. 2, sempre su questo provvedimento, evidenzia in relazione che l'esistente volume costruito peraltro in aderenza al Rio Castagna risulta incongruo, in quanto trattasi di un edificio a destinazione produttiva ormai dimessa e in abbandono da diversi anni.

La relazione evidenzia ancora che la SEI Immobiliare aveva già presentato un'istanza per il progetto di demolizione e ricostruzione dell'edificio produttivo con contestuale cambio di destinazione d'uso a funzioni residenziali e quindi una variante al Piano Urbanistico.

Dalla documentazione a corredo evidenzio ancora che non è stata allegata l'istanza che prima ho richiamato, come già ho segnalato nel corso della Commissione Consiliare di luglio. E' chiaro colleghi, nelle pratiche vi è poi la documentazione a corredo quindi essendovi questo espresso richiamo ad un'istanza dalla SEI Immobiliare, vado a vedere negli allegati e questa istanza non la trovo.

Infine voglio evidenziare con questo ordine del giorno quanto già ho detto sul primo che la variantona del 2010 presentata dalla Signora Sindaco, riconfermava questa zona come servizi a verde e a sport.

Se fate quindi anche un confronto con le date rispetto alle istanze presentate, noterete che queste date erano antecedenti alla variantona.

Ora, nella misura in cui la variantona conferma questa destinazione d'uso, c'è da chiedersi cosa sia accaduto nel frattempo, e con questo documento chiedevo una relazione integrativa sulle procedure.

Evidenzio che anche questo ordine del giorno è stato depositato nel corso della Commissione del 25 luglio. Tra l'altro i miei ordini del giorno colleghi li presento sempre in primissima mattinata perché sono dell'opinione che la Giunta non può all'ultimo momento rispetto ad ordini del giorno presentati durante la seduta del Consiglio a volte poterne approfondire il contenuto. Questo è stato depositato a luglio e anche in questo caso nessuna relazione integrativa mi è pervenuta.

L'ordine del giorno n. 3, abbiamo rilevato dalla relazione alla voce visti gli elaborati tecnici, richiama la verifica sul traffico sulla zona a firma del geometra Matranga, geometra di parte, geometra della committenza l'intervento; io chiedevo già a luglio di acquisire una relazione del Comando della Polizia Municipale sul traffico nella zona, anche in previsione della nuova residenzialità, anche questo documento non mi è stato fornito.

L'ordine del giorno n. 4 richiama un ordine del giorno che ho allegato approvato da parte del Consiglio Comunale il 13 gennaio del 2009 a firma del collega Bernabò Brea, il cui contenuto ve lo trovate allegato, ma fa parte anche questo di un percorso storico di questa pratica e anche questo ordine del giorno nel suo dispositivo finale non è stato nel tempo rispettato e onorato da parte della Giunta.

Quindi credo che un richiamo colleghi ai documenti storici strettamente correlati con le pratiche sia un atto dovuto in quanto tutta la documentazione a corredo dei provvedimenti che vengono iscritti al Consiglio ne diventano parte integrante anche se è auspicabile, speriamo venga quel giorno che anche gli ordine del giorno del Consiglio siano approvati ai fascicoli delle pratiche perché questi potrebbero indubbiamente aiutare gli amministratori che nel tempo si alternano nella cronistoria dei fatti e delle vicende, di sapere quanto il Consiglio Comunale nel tempo ha espresso su questione che poi ritornano di attualità nel momento in cui una pratica viene ripescata e riproposta al Consiglio Comunale.

Concludo Presidente evidenziando che questa è l'ennesima pratica di variante al Piano Urbanistico Comunale di aree in passato adibite ad attività produttive, ma che il nuovo Piano Urbanistico Comunale in vigore e la variantona ne prevedevano una destinazione che è molto difforme ovviamente dall'odierna proposta.”

CECCONI (P.D.L.)

“Ho presentato l'ordine del giorno n. 5 a seguito della mia richiesta del sopralluogo che abbiamo fatto alla Fischer con la Commissione Consiliare.

Quando siamo andati là i disagi che avevo prospettato in Commissione si sono visti, quindi problemi di traffico perché la strada è stretta, problemi di parcheggio, la volumetria del caseggiato diminuisce quindi sarebbe da risanare la zona e non c'è nulla di particolare in questo.

Io ho presentato questo ordine del giorno perché, e qui vorrei che ci fosse l'Assessore Scidone, in quella zona lì spesso chiamano i Vigili.

Quando siamo andati a fare il sopralluogo c'erano i Vigili che multavano tutte le macchine in sosta, lì ci sono due ristoranti che non hanno parcheggio, in più c'è questa strada stretta che va giù circa trenta o quaranta metri. Bisogna trovare lì una soluzione e mi dispiace che questa pratica ce l'ha l'Assessore che è nelle vesti del Sindaco.

Il Sindaco in Commissione non è mai intervenuta ha sempre delegato, prima ha delegato l'Assessore Vassallo oggi mi si dice che ha delegato l'Assessore Ottonello ma il Sindaco non c'è.

Il Sindaco oggi sarà a Roma per questioni istituzionali ma in Commissione, ne abbiamo fatto ben due o tre, il Sindaco non l'ha mai vista questa pratica. E' lei l'Assessore all'Urbanistica, è lei che deve presentarsi, cosa tiene a fare la delega se non la mantiene o se non la onora? E' questo il punto, non può delegare prima l'Assessore Vassallo e poi l'Assessore Ottonello e quindi è uno sfogo che mi sento di fare verso il Sindaco che non c'è; ha la delega perché non lo fa, la dia ad un altro.

Quindi questo mio ordine del giorno è fatto semplicemente per vedere di trovare una soluzione per la strada, fare un senso unico, perché è impossibile lì, sia posteggiare che andare con la macchina. Poi costruiamo un palazzo con trentadue appartamenti, e io presumo che abbiano più di una macchina, sì che fanno una trentina di box, quindi c'è anche il problema del parcheggio, peccato che non c'è l'Assessore all'Urbanistica.

Inviterei di trovare una soluzione poi dare i permessi, comunque questa pratica va cercata una soluzione sia del traffico che dei parcheggi.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Con l'ordine del giorno n. 6 chiedo la possibilità che in Conferenza dei Servizi si riveda la struttura architettonica dell'edificio in quanto noi oggi stiamo per approvare questa variante che già trasforma la destinazione d'uso da servizi a residenziale su cui appunto ci sono delle perplessità su eventuali legittimità dell'atto ma, aldilà di questo, noi stiamo approvando una variante che modifica la struttura dell'edificio che è attualmente un cubo, con quattro piani. E' vero che la superficie agibile diminuisce di pochissimo, ma è vero anche che l'edificio si eleva di un piano, quindi aumenta nelle sue dimensioni volumetriche e dal punto di vista dell'impatto anche visivo in modo notevole.

A questo proposito, visto che comunque si possono apportare delle modifiche al progetto fino alla stesura del progetto definitivo ed esecutivo chiedo che vi sia ancora la possibilità in Conferenza dei Servizi di rivedere la forma architettonica del progetto in sede di Conferenza, richiedendo il parere anche della Soprintendenza, in modo tale da cercare di integrarlo con un contesto di pregio, che tra l'altro è stato posto a tutela paesaggistica della zona, e quindi renderlo armonioso e architettonicamente compatibile con il contesto circostante.”

COZZIO (P.D.)

“L’ordine del giorno n. 7 lo abbiamo presentato perché nonostante ci siano proposte nella delibera delle opere di sistemazione degli spazi pubblici, riteniamo che queste debbano essere comprese in uno studio organico complessivo delle antiche crose del Levante, come del resto ad esempio è stato fatto per lo studio organico d’insieme di Quinto e di Nervi, perché la proposta di alcune sistemazioni come ad esempio la sostituzione della mattonata, o dell’impianto di illuminazione vorremmo fossero aderite in maniera aderente alla tipologia della strada valorizzando gli elementi della tradizione genovesi.

Quindi vorremmo anche che durante lo svolgimento della costruzione ci fosse un controllo da parte degli uffici su queste particolari esigenze della zona.

L’ordine del giorno n. 8 riguarda invece la proposta di modificare la viabilità di Via Romana della Castagna o facendola a senso unico oppure facendola a ZTL perché è vero che è una delle poche strade ancora di origine medioevale in città, già ci sono dei provvedimenti presi nel 1970 che limitavano la larghezza dei mezzi che l’attraversavano ad un metro e sessanta; c’è una piccola targa risalente al tempo del medioevo in cui si diceva che di là non potevano passare carri condotti da due animali, insomma era già piccola allora.

Siccome la costruzione di una nuova strada d’accesso comporterebbe notevoli difficoltà tecniche e poi servirebbe solo alla residenza in costruzione ed inoltre prosciugherebbe gli oneri di urbanizzazioni previste per le opere di riqualificazione, pensiamo che modificare la viabilità sia forse la soluzione migliore.

L’ordine del giorno n. 9 anche qui teniamo presente che questa è una zona che ha dei connotati agrari e vegetazionali di pregio e che quindi è necessario mantenere una vista che percorre Corso Europa e quindi diminuire l’altezza del corpo dell’edificio il più possibile sia una cosa che fa sì che possano essere perseguite queste finalità.

Infine, come dicevo prima, la Via Romana della Castagna è una delle poche strade genovesi in cui si può ritrovare l’origine medievale e addirittura lo schema di una strada romana, impegniamo la Sindaco a prevedere in fase di istruzione del progetto, che i mezzi pesanti di cantiere non transitino nella stessa via.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Parto dall’ordine del giorno n. 1 con una premessa che probabilmente è del tutto personale, ma la discussione su questo argomento e ancorché la soddisfazione sugli argomenti in discussione per quanto mi riguarda ha coinvolto due Commissioni ed un Consiglio e tra una Commissione e l’altra le possibilità di approfondimento sono state anche in modo soddisfacente riempiti

da documentazione a contorno e a spiegazione del percorso che questa pratica aveva avviato.

Quindi è difficile pensare che con più tempo si acquisisse più consenso, in genere non c'è un rapporto diretto tra tempo, riunioni, e consenso; l'approfondimento spesso è anche figlio della sintesi.

Della sintesi rispetto non tanto alle particolarità ma ai percorsi istituzionali condivisi o meno e al contenuto dei progetti che si discutono.

Dicendo questo anticipo un orientamento, la decisione che mi pongo a dare agli ordini del giorno.

L'ordine del giorno n. 1 è un rinviare e allungare la discussione, quella in cui il consigliere Grillo chiederebbe "impegna la Giunta a fornire notizie prima che l'odierna pratica sia posta in votazione", considerato che l'odierna pratica non si conclude qui, ma ulteriori tempi che sono quelli che allungano, distanziano i così detti tempi amministrativi e politici dalle necessità spesso dell'impresa, si avvia in un percorso in una caratteristica diversa che arriva alle conferenze deliberante nelle quali qualora ci fossero delle osservazioni ritornerebbe addirittura in Consiglio.

Quindi questa è una richiesta che non posso e non possiamo accogliere perché significherebbe rimettere in discussione un iter in qualche maniera già avviato e nella volontà della Giunta di portare a conclusione per quanto riguarda questa fase.

Così come d'altronde l'ordine del giorno n. 2, una relazione integrativa sulle procedure; nella Commissione precedente da parte degli uffici sono stati consegnati elementi che risalivano e facevano riferimento, se pur in sintesi, a quelle note che motivavano la situazione in essere, quindi la Giunta non considera possibile accettare questo ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 3, sempre a firma del consigliere Grillo, invece è accettabile nel senso che chiede di migliorare, mettiamola così, perché un qualche elemento di informazione su questo c'era stato, una relazione del Comando sul traffico della zona anche in previsione della nuova residenzialità. Non mette in discussione l'iter e il progetto, ma dice, vediamo se è possibile migliorare questo tipo di problema nel momento in cui si presenta ed impatta con la caratteristica della nuova residenzialità, quindi l'ordine del giorno è sì.

L'ordine del giorno n. 4 a firma consigliere Grillo, considerato che sostanzialmente il PUC è un elemento di discussione, collegare questo dato al PUC, considerato che l'orientamento comunque è quello di avere, da una parte il rispetto dello strumento in essere, dall'altra non essere in contrasto con gli orientamenti di quello che si sta discutendo, la Giunta non è in grado di accettare e di poter condividere l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 5 a firma di Cecconi, considerato che sostanzialmente anche questo sottolinea il fatto di vedere se la questione della viabilità è migliorabile, se il consigliere accetta di mettere là dove dice "A mettere a punto

una soluzione più consona e funzionale del traffico veicolare per far fronte al carico di viabilità che si andrebbe a creare nella suddetta via” se potrebbe essere anticipato “fermo restando l’iter avviato”, perché letto così sembrerebbe che fin che non hai fatto questa cosa fermi l’iter, chiaramente la mia è un’interpretazione negativa, credo che la volontà del consigliere fosse altra.

Quindi se è possibile inserire questo elemento “fermo restando l’iter avviato”, credo che un ordine del giorno che possa essere accolto.

L’ordine del giorno n. 7, quello che sostanzialmente richiama l’occasione di questo progetto per accelerare e sperimentare in modo concreto, in una porzione di territorio cittadino, uno studio organico sulle creuse partendo da quel contesto, quindi chiaramente considerato e prendendo a prestito che è un elemento di miglioramento e di approfondimento sì.

L’ordine del giorno n. 6, quello della consigliera Cappello, questa è una richiesta che in qualche maniera è obbligatoria per noi; nel senso che essendo questo un ambito vincolato sotto il profilo paesaggistico, l’autorizzazione della Soprintendenza è obbligatoria, viene acquisita in una fase successiva ai sensi di un articolo di legge.

Quindi è evidente che per quanto riguarda questo dato, già dire che si anticipa addirittura la richiesta dell’opinione della Soprintendenza, nel senso che la Soprintendenza è un organo, è una struttura che ha il proprio compito, la propria valenza, ma noi con questo ordine del giorno diremmo, rivediamo le forme architettoniche. Quindi si rimette in discussione il progetto e in qualche maniera tiriamo la giacchetta alla Soprintendenza che è chiamata comunque nella Commissione Paesaggistica a dare la loro valutazione.

Quindi se pur lo spirito è condivisibile, dal punto di vista amministrativo credo che questo ordine del giorno non possa essere accolto.

L’ordine del giorno n. 8 parla di viabilità anche questo, quindi è accettabile; chiederei agli estensori a modificare “che è perentorio è possibile” - “a verificare la possibilità di” .

L’ordine del giorno n. 9 anche questo “a verificare in sede progettuale” non mette in discussione il progetto ma un miglioramento quindi sì.

L’ordine del giorno n. 10 ovviamente sì, questa peraltro è una norma che è inserita, è un processo in essere in tutti i progetti. Quando viene prevista la cantierizzazione entrano in gioco elementi di valutazione del cantiere, come accedere al cantiere che certamente possono richiedere, quello che veniva suggerito dall’ordine del giorno n. 10 che viene accettato.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Presidente in riferimento agli ordini del giorno n. 1 e n. 2 respinti dalla Giunta, come peraltro avevo già fatto intendere con il mio intervento,

trasformerò questo due ordini del giorno con una richiesta al Sindaco, con risposta scritta, fornendomi la documentazione richiesta.

Rappresento tutta la mia delusione sul fatto che dei documenti presentati da due mesi non siano stati né commentati e non sia stata fornita la documentazione richiesta.

Quindi prendo atto che vengono respinti, però li trasformo con interrogazione con risposta scritta credendo di acquisire la documentazione che non ci è stata fornita, e li mantengo gli ordini del giorno.”

CECCONI (P.D.L.)

“Assessore Ottonello, se ho capito male io le chiedo scusa.

Lei ha detto di rimodularlo questo ordine del giorno io ho scritto “A mettere a punto una soluzione più consona e funzionale del traffico veicolare per far fronte al carico di viabilità che si andrebbe a creare nella suddetta via”, cioè io non sono un tecnico, dietro di lei c’è una schiera di tecnici, trovate la soluzione, quindi cosa fa me lo respinge o lo accetta?”

ASSESSORE OTTONELLO

“Forse lei sentiva ma non era in sala quando ho risposto, le hanno riportato credo non correttamente perché mi sarò spiegato male.

Io dicevo che l’ordine del giorno è accettabile se viene integrato da una frase che dice “fermo restando l’iter avviato”, molto semplice.

E lo accetta in questo senso.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Si tratta di prevedere un emendamento nel dispositivo al punto n. 1 in cui si chiede di sostituire la frase: *“alle condizioni imposte dagli uffici, come meglio esplicitato nel corpo del presente atto”*, con la seguente frase: *“garantendo una forma architettonica in complesso di aspetto tradizionale e con altezza non superiore agli edifici circostanti, al fine di conservare l’identità culturale del territorio”*.

Si ricollega, quindi, a quanto dicevo prima con l’ordine del giorno. La richiesta semplice è quella di mantenere le condizioni architettoniche e di altezze ad integrazione del contesto paesaggistico in cui si trova e, quindi, in armonia con lo stesso”.

ASSESSORE OTTONELLO

“A me dispiace, però vale la chiarezza nel senso che comunque questo dato modificherebbe completamente il progetto. Mi rendo conto che l’italiano si presta a un sacco di ma è proprio per questo che la chiarezza determina degli argomenti e delle aspettative.

La Giunta quindi respinge questa correzione”.

CECCONI (P.D.L.)

“Ringrazio l’assessore per avere accettato l’ordine del giorno rendendosi conto della situazione di traffico che c’è.

Voglio però ancora dire che, visto che i volumi sono diminuiti complessivamente perché tolgono la parte dietro, il mio gruppo si astiene”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Mi esprimo per dichiarazione di voto e poi il consigliere Bernabò Brea si esprimerà sugli ordini del giorno.

Vorrei sottolineare alcuni aspetti di questa variante. Prima questione: si tratta di fare una destinazione d’uso da servizi a residenziale. Su questo, come ho già espresso, ho delle perplessità sulla legittimità dell’atto in quanto proprio l’art. 7 della legge regionale n. 49/2009 prevede la possibilità di trasformazione ma non ad uso residenziale per cui temo che questa variante possa poi essere annullata.

La seconda cosa che volevo sottolineare è il contesto in cui ci troviamo e che è un contesto di pregio, sottoposto a tutela paesaggistica, in cui noi prevediamo la trasformazione di un edificio, che attualmente si può definire incongruo perché non è architettonicamente in armonia col contesto circostante, però lo trasformiamo in qualcosa che è ancora peggio di quello che è oggi perché è un altro cubo di dimensioni più grandi perché il volume aumenta di più di 1.000 metricubi, mentre la superficie agibile diminuisce. Questo avviene perché il progetto prevede la demolizione di una piccola parte dell’edificio che, guarda caso, è situata sotto il ponticello che è una zona umida e ombrosa dove sicuramente le abitazioni non hanno valore e rimangono invendute.

Non è quindi una concessione della ditta privata perché noi l’abbiamo richiesta, ma perché conviene demolire quella parte e conviene alzare l’edificio di un piano. In questo modo l’impatto ambientale aumenta, mentre il beneficio collettivo non si sa quale sia perché è vero che sono stati previsti una serie di interventi, però è anche vero che se l’amministrazione avesse concesso un cambiamento di destinazione d’uso, ancorché io affermi che, essendo servizi deve essere confermato a servizi e quindi non mi stava bene neanche una

variante di qualunque altro tipo ma solo a servizi pubblici per la collettività, perché così era previsto e così dovrebbe essere.

Se concediamo una variante con la possibilità di fare delle residenze in quella zona e in quel contesto, dove le residenze hanno un valore altissimo, almeno no facciamo alzare l'edificio e, almeno, prevediamo un progetto che non sia un cubo di cemento che dà soddisfazione solo a chi lo fa e non a chi ci abita, né a chi abita attorno.

Per queste ragioni e per altri motivi, tra l'altro l'assessore diceva che abbiamo fatto diverse commissioni, però effettivamente non si è discusso nel merito, a parte il fatto che queste commissioni sono state seguite da assessori diversi e poi lei solo alla fine è subentrato, per cui anche a riuscire a ragionare in un'ottica di cambiamenti e miglioramenti è molto difficile.

Poi, come diceva anche il consigliere e Grillo Guido c'era stato un emendamento di Bernabò Brea che prevedeva la possibilità di fare dei dibattiti sulla trasformazione di edifici ex industriali ma questa cosa non è avvenuta perché non c'è stato un dibattito vero e proprio con un'informazione adeguata, corretta e con dei dati di traffico corretti, anche con la previsione di cambiamenti di viabilità nella zona di Via Roma.

Non c'è stato nulla di tutto questo; peraltro tutte le nostre richieste sono state puntualmente respinte, per cui anche il fatto di aver fatto tre commissioni secondo me ha inficiato il vero ruolo del consigliere comunale, cioè quello di poter incidere almeno su dei cambiamenti del progetto. Se non volete proprio bloccare la variante almeno accettate degli emendamenti migliorativi sul progetto in sé, ma neanche questo ci ha dato la possibilità di fare. Per queste ragioni noi voteremo contro”.

BRUNO (P.R.C.)

“E’ molto interessante questa delibera, soprattutto in funzione di quello che pensiamo e percepiamo in riferimento a quando si parla di costruire sul costruito, di riqualificazione, valorizzazione, ecc., nel senso che nel momento in cui vengono presentati degli atti o comunque degli indirizzi che indicano di bloccare l'espansione collinare e di costruire sul costruito, ritengo di essere assolutamente d'accordo.

Ovviamente le cose vanno viste col buon senso e non in maniera ideologica, nel senso che costruire sul costruito, come lo percepisco io significa costruire su quello che è costruito e più o meno con quei volumi. Invece il combinato di alcune normative nazionali con alcune normative regionali e quant'altro ci propongono, in una zona molto pregiata, al posto di un edificio veramente brutto costruiamo un qualcosa che, secondo alcuni non è bellissimo, non ha un'estetica spettacolare e non si stacca, ma soprattutto ha un aumento di volume di 1.000 metricubi, passando da tre piani a quattro.

Questo, secondo me, è un dato interessante perché significa che quando si passa dall'enunciato alla pratica bisogna verificare, metterci le mani dentro e cercare di capire se si fa un qualcosa che valorizza o che non valorizza.

L'altro problema grave di questa delibera è l'accessibilità. A suo tempo era stata anche proposto e discusso, ma rigettato dai privati, un'accessibilità differente che passasse al lotto dalla parte di Corso Europa.

Mi rendo conto che questa situazione storica è molto differente da quella di 10 o 20 anni fa e gli Enti locali hanno una possibilità di intervento molto inferiore. Stiamo aspettando e cerchiamo di attivarci personalmente affinché venga fatta un'altra legge finanziaria con un altro governo, però a me pare che questo progetto parta da dei presupposti condivisibili, di costruire sul costruito e arrivi ad un intervento che se venisse generalizzato in tutta la città farebbe rimpiangere il tempo in cui si costruiva in collina e magari si va a bloccare certe costruzioni e non si interveniva in maniera così pesante sul costruito”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Coerentemente con i documenti che ho presentato ed in modo particolare rispetto ai due respinti, ovviamente per coerenza e perché profondamente convinto di ciò che ho sostenuto, preannuncio il mio voto decisamente contrario alla deliberazione”.

PIANA (L.N.L.)

“Molto di quello che avrei voluto dire è già stato detto. Oggettivamente qua assistiamo all'ennesima occasione in cui, nei fatti, le posizioni pubblicamente assunte dalla Signora Sindaco vengono completamente smentite e, in barba ad una politica tesa al consumo responsabile del territorio, assistiamo ancora una volta ad una variante che arriva prima dell'entrata in vigore del nuovo piano urbanistico e che prevede l'ennesima speculazione edilizia nella nostra città. Un sito particolare in un contesto di pregio in un ambito nel quale gli stessi colleghi della maggioranza riconoscono ci siano delle criticità, tant'è vero che addirittura si affannano a presentare un buon numero di ordini del giorno dove ripercorrono le caratteristiche storiche delle creuze, gli aspetti legati alla presenza di infrastrutture di vie romane medievali dove riconoscono le carenze e le difficoltà veicolari, i disagi che potrebbero derivare dal transito di mezzi pesanti o dall'installazione del cantiere.

A fronte di questo, però, a fronte di una rassicurazione soltanto verbale dell'amministrazione si apprestano ad avallare una variante urbanistica che è completamente irrispettosa del contesto nel quale di va ad inserire. E' vero che c'è la necessità di cambiare comunque le cose rispetto allo stato attuale e sicuramente l'attuale complesso produttivo e industriale che è presente nella

zona va riqualificato ma la posizione che abbiamo assunto e che hanno assunto colleghi attraverso emendamenti e ordini del giorno non è mai stata tesa al non fare niente, ma è sempre stata piuttosto tesa a muoversi in maniera responsabile e rispettosa di quelle che sono le regole, per ottenere una riqualificazione che vedesse anche una soddisfazione dell'imprenditore privato che si appresta a fare l'operazione ma non un'esagerata ripercussione negativa sul quartiere e sugli aspetti paesaggistici.

Tra l'altro oltre a tutte le motivazioni alle quali abbiamo fatto già riferimento c'è un ulteriore aspetto ancora oscuro e legato tutto al project financing delle strutture sportive di via delle Campanule, al fatto che questo venga revocato, al fatto che in quel sito diverse strutture versino in uno stato gravissimo di abbandono e in una situazione indecorosa e che, da questa amministrazione, continuino a ritardare interventi risolutivi di riqualificazione ma si fa solo un accenno generico ad una sorta di manifestazione di interesse di non si sa quali associazioni sportive presenti sul territorio.

Pare, quindi, che ci siano tutti gli elementi per non potere in alcun modo condividere il percorso e le scelte fatte da questa amministrazione, per cui il nostro voto sarà contrario”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Mi esprimerò appunto sugli ordini del giorno, alcuni dei quali sono assolutamente condivisibili, in particolare l'ordine del giorno e l'emendamento presentato dalla consigliere Cappello.

Assessore, non si tratta di usare la lingua italiana per dimostrare il contrario e per arrivare a chissà quali fini. Il Consiglio Comunale è sovrano e gli ordini del giorno e gli emendamenti della consigliera Cappello esprimono dei concetti che dovrebbero essere condivisibili da tutti e dovrebbero essere troppi di una sana amministrazione.

Quando si dice: *“garantendo una forma architettonica di aspetto tradizionale”* va bene, perché no? Vogliamo forse negare il rispetto del nostro paesaggio, anche architettonico? Prevedere la possibilità di rivedere la forma architettonica del progetto? Il progetto è contestato da anni e così com'è sono volumi eccessivi che sono aumentati, come ci si può rendere conto leggendo la delibera. Questo progetto non va bene perché fuma sul fumo sulla bozza del nuovo PUC ma poi la sostanza è quella che è.

Portate in Consiglio Comunale questa variante che, tra l'altro, non è giustificata da alcun interesse pubblico. Qual è l'utilità pubblica di approvare questa variante? L'unico interesse è quello del costruttore.

Ne risentirà il sistema delle creuze perché, purtroppo, forzatamente l'intervento su di esse sarà devastante e facilmente intuibile. Sotto il profilo della viabilità andiamo a creare molti problemi, ma spiegateci qual è l'interesse

pubblico su questo intervento. L'interesse pubblico è esattamente contrario e sta nel non approvare questa variante.

Condivido gli ordini del giorno presentati dai colleghi Grillo G. e Cecconi e apprezzo la coerenza del collega Grillo G.. Sugli ordini del giorno presentati dai colleghi del centrosinistra mi sembra un classico modo per salvarsi l'anima perché è evidente dall'atteggiamento dell'assessore che questo progetto non cambierà di una virgola e resterà un intervento pesantissimo in un'area che assolutamente non se lo merita".

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"Premetto che conosco perfettamente quella zona perché sono nato a circa 50 metri dalla zona dove verrà effettuato questo intervento e lì ho vissuto per circa 27 anni.

In quella via andavo quando marinavo scuola o avevo finito i compiti per cui conosco palmo a palmo ogni metro di quella zona. La prima riflessione che mi viene da porre su questa pratica è che se è, come dovrebbe, essere mirata ad una riqualificazione di quell'immobile e di quel contesto dovremmo fare un approfondimento e intenderci su cosa vuol dire riqualificare una zona.

Quando riqualifichiamo una zona la vogliamo qualificare diversamente dal contesto in cui si trova per uniformarla ad altre zone della città, o riqualificare significa qualificare diversamente un immobile, come in questo caso, nel pieno rispetto del contesto storico, paesaggistico, di verde e del tessuto che costituisce quella zona e quel comprensorio? Delle due l'una; si è scelta, secondo me, la prima delle due strade perché questa è un'operazione che non riqualifica l'immobile nel contesto ma lo qualifica diversamente e qualifica diversamente il contesto in cui quell'immobile si trova.

Quello è un contesto dove vi è del verde, c'è una bellissima vista mare, la creuza è meravigliosa, ha degli insediamenti residenziali che penso abbiano anche un certo valore storico e sicuramente molto antichi. La consigliera Cozzio, che mi sembra conosca anche lei molto bene quella zona, ne ha dato alcune indicazioni molto interessanti.

Questa è un'operazione che non la qualifica in modo migliore ma la qualifica in modo peggiore. Non arrivo alle posizioni un po' massimaliste della consigliera Cappello, ma capisco che mantenere a servizi quella zona sia poco credibile e non vedo a prescindere in modo negativo dei nuovi interventi di carattere immobiliare residenziale. Ci mancherebbe altro e ne ho votati tanti durante questo ciclo in modo più che convinto.

Si potrebbe però intervenire lasciando la medesima volumetria e, soprattutto, la medesima altezza perché è questo che va a snaturare il contesto. A 10 metri in linea d'aria da quell'edificio ci sono degli edifici dell'800 che non

superano i due piani e così poco oltre dove finisce il primo pezzo di via Antica Romana della Castagna e inizia l'altro verso Via Cottolengo.

Ricostruire un edificio di quell'altezza, ben venga che non si superi il piano strada di Corso Europa, perché se così fosse sarebbe veramente un obbrobrio, ma comunque alzarlo in altezza è già di per sé un notevolissimo disvalore per quella zona. Ho visto alcune foto, peraltro in bianco e nero, però cosa ci voleva a imporre un intervento di ricostruzione di quell'edificio in piena linea architettonica con gli edifici che ci sono a 10 – 20 – 30 metri in linea d'aria? Questo poteva essere fatto e su come voterò dopo tutto questo lo dirò dopo.

Sugli ordini del giorno mi paiono più interessanti quelli presentati dai consiglieri Cozzio, Danovaro e Guastavino.

Sull'ordine del giorno n. 7 non sono pienamente d'accordo perché in 4 anni mi hanno insegnato che questi tipi di ordini del giorno in cui si vuole cercare di contestualizzare il tutto e a portare a progetti un po' più ampi francamente portano a poco. Per tutelare veramente quella creuza e quel contesto bisognerebbe costruire diversamente da quello che invece si vuole fare con questa pratica.

L'ordine del giorno n. 8 chiede di modificare la viabilità di Via Romana della Castagna a senso unico o a ZTL. Sulla ZTL sono un fervente sostenitore in ogni zona e in ogni angolo della città, mentre il senso unico avrebbe poca ragione d'essere perché tutto il traffico veicolare potrebbe andare ad intasare Via S. Giuseppe Cottolengo che è a doppio senso ed è altresì molto stretta.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 9 che chiede la possibilità di diminuire l'altezza dell'edificio è quello che ho appena commentato in buona parte del mio intervento.

Sui mezzi pesanti, Assessore, è stato più che chiaro.

L'ordine del giorno n. 6 della consigliera Cappello mi vede pienamente d'accordo, così come all'emendamento presentato dalla consigliera Cappello. Dopo tutto questo mutuo un modo di dire del consigliere Delpino, che poc'anzi mi ricordava, per tirarmi fuori d'impiccio da questa situazione. Ovviamente dopo tutto quello che ho detto dovrei votare no e, in cuor mio, il no c'è tutto. Ho, però, dei doveri di maggioranza che rispetto per cui il mio sarà un sì fortemente critico con astensione benevola”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Ormai ha detto tutto Bernabò Brea, di cui mi aspettavo una critica feroce essendo all'opposizione, e che invece ha chiesto alla maggioranza dove sta l'interesse pubblico. La sua domanda è però caduta nel vuoto.

La domanda di Arvigo è ancora più interessante: perché stravolgere l'area con questa costruzione? Ancora più interessante è la sua critica, al di là di

quello che voterà, sul fatto che l'unico rappresentante del partito del Sindaco abbia preso le distanze da questo progetto fatto dal Sindaco che è anche assessore all'Urbanistica.

E' notevole, quindi, la capacità di questa maggioranza di essere coesa e fortemente unita su questi progetti edilizi. Avete votato, la scorsa settimana, lo scempio di Ponte Carrega, qui c'è un privato che chiede e fa bene a chiedere, ma c'è un'Amministrazione che è cieca e che dietro il "costruire sul costruito" sta cementificando e sta cambiando parte della nostra città in peggio.

Noi ci asterremo perché non condividiamo questo modo di fare politica urbanistica a Genova e ci asteniamo anche su tutti gli ordini del giorno, specialmente quelli di maggioranza, che non servono per lavarsi la coscienza ma soltanto per dare un po' di fumo negli occhi. Sappiamo dall'esperienza di Grillo che gli ordini del giorno non si negano a nessuno ma non diventeranno mai fatti esecutivi.

Voteremo invece a favore dell'emendamento della collega Cappello perché se accolto effettivamente ridimensionerebbe l'impatto di questa mostruosità che oggi la Giunta e la maggioranza stanno facendo nei confronti dei genovesi e degli abitanti di Quarto".

BURLANDO (S.E.L.)

"La mia è una dichiarazione di voto personale perché penso che i miei compagni si orienteranno diversamente.

Credo che nelle istituzioni possa esistere la possibilità di comunicare. Molti consiglieri comunali, anche in commissione, hanno espresso una sensibilità per il recupero di un ambiente storico che spero appartenga alla sovrintendenza in futuro. Siccome non ho prove concrete per ritenere che possa succedere che tutti gli ordini del giorno possano essere rispettati, esprimo voto contrario alla variante perché questa variante attiverà un meccanismo che porterà sicuramente all'approvazione di un progetto che chi risiede non condivide e che neppure io ritengo si poter condividere".

DANOVARO (P.D.)

"Stiamo parlando di un sito da lungo tempo abbandonato in Via Romana della Castagna. E' un sito, per chi ha avuto occasione di vederlo durante un sopralluogo, abbandonato; un buco presente in una delle zone di pregio della nostra città sul quale da tempo esistono ipotesi progettuali di riqualificazione che non hanno avuto seguito.

C'è una legge regionale che recepisce l'intesa tra lo Stato e la Regione e che ha adottato una serie di misure urgenti per il rilancio dell'edilizia. Coerentemente con questa legge regionale che è stata recepita dal Comune di

Genova, si è pensato di dare seguito a tutti quegli strumenti incentivanti che la legge prevede insieme all'utilizzo di nuove tecnologie (una messa a sistema che tenga conto della sicurezza sismica, che comprenda l'efficientamento energetico, la sostenibilità ambientale) prevede anche la possibilità di un aumento volumetrico teso ad incentivare quei processi di riqualificazione sul costruito che d'altronde hanno contrassegnato precedentemente durante il dibattito intorno alla linea verde e ad uno dei principi ispiratori che contraddistinguono anche il nuovo PUC in corso di elaborazione, il tema chiave della scelta di pianificazione di questa amministrazione.

Qualcuno erroneamente ha detto che è la riprova del tentativo di questa amministrazione di consumare il territorio. Voglio ricordare a questa persona che leggendo attentamente la delibera è facile capire che in realtà la porzione di territorio interessata dal punto di vista della proiezione è inferiore a quella su cui insiste attualmente la George Fischer. C'è un problema, semmai, che si è posto e che è stato oggetto della discussione in aula, del dimensionamento della volumetria e se questa si ritiene compatibile con la collocazione attuale e, quindi, con l'esigenza di vista.

Da questo punto di vista, quindi, un primo punto mi sembra che nel dibattito sia stato acquisito. Quello è un buco nero e pensare che gli attuali strumenti urbanistici, che prevedono per la sottozona FF su cui insiste attualmente la George Fischer, che prescrivono unicamente la possibilità di ricorrere a servizi, verde, giochi, spazi sportivi, non è praticabile per la sostenibilità economica di un soggetto come la Sei Immobiliare che ha intenzione di investire per riqualificare una zona e questo mi sembra un altro elemento acquisito.

Io parlavo del fatto che questo progetto è un progetto che da tempo interessa questa zona e questa porzione del territorio e in merito è la prima ipotesi progettuale che fu respinta. Ci sono state una serie di variazioni che hanno ottemperato alle richieste che sono pervenute sia dall'amministrazione, sia dal municipio.

Peraltro trovo un po' bizzarro che, nel momento in cui si presume che una parte degli emendamenti o degli ordini del giorno, qualora anche accolti, non fossero vigenti nell'applicazione del progetto, la posizione assunta dal municipio, che è stato interlocutore negli ultimi 5 anni delle modifiche progettuali richieste, e che il progettista ha accolto, è quella di essere contrario perché ritiene che gli oneri di urbanizzazione eccedenti a quelli che verranno investiti sulla zona debbono essere ugualmente recuperati per la riqualificazione di una porzione più ampia della zona stessa.

Non c'è stato un elemento di eccezione che abbia comportato una richiesta di modifica progettuale dal punto di vista volumetrico. Questo perché nell'ambito della discussione che si è sviluppata negli ultimi 5 anni sono state

recepite praticamente tutte le istanze che prevedevano un'armonizzazione della nuova volumetria con il contesto precedente.

Noi abbiamo presentato alcuni ordini del giorno con degli accorgimenti, i più significativi sono il fatto che la superficie di proiezione è stata ridotta, che l'inserimento nel contesto abitativo ha trovato una sua armonizzazione. Anche la forma della copertura è stata cambiata per una migliore armonizzazione, si è diminuita la volumetria al di sotto della visione prospettica di Corso Europa ed anche gli elementi di viabilità e di sosta sono stati temperati rispetto alle nuove esigenze abitative che si dovessero determinare dal nuovo insediamento residenziale, così come gli interventi prescrittivi di miglioramento del funzionamento abitativo dal punto di vista energetico ed anche dall'utilizzo dei materiali, oltre che gli oneri di urbanizzazione che ricadranno sul territorio.

Qualcuno li ha enumerati prima e noi abbiamo fatto degli ordini del giorno perché siano più stringenti ed efficaci e perché si metta mano anche ad alcuni aspetti di viabilità che noi riteniamo che in prospettiva potrebbero subire degli effetti, vista la nuova pressione abitativa.

Credo che questi siano elementi sufficienti per poter finalmente sciogliere un nodo che è quello della necessità che questa città ha di temperare delle soluzioni di armonizzazione anche con la crescita e lo sviluppo. Lo dico in particolar modo a quanti nella discussione sul PUC continuano a ricordarci l'esigenza di una città che ha bisogno di crescere e che ha bisogno di strumenti urbanistici agili ed efficaci che, insieme alla salvaguardia del territorio, riescano anche a salvaguardare le prospettive di crescita e le prospettive occupazionali.

Ora, così come ritengo ingenerose e sbagliate quelle valutazioni sugli strumenti urbanistici che stiamo adottando, chiedo almeno coerenza perché non è possibile che una volta che si immagina una soluzione di trasformazione che migliora un sito e che dà opportunità di sviluppo queste vengano bocciate per i motivi esattamente opposti. Per queste ragioni non fatico a dare, a nome del gruppo, pieno sostegno a questa operazione confermando il voto positivo da parte del gruppo P.D. a questo intervento”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

Vista la Proposta n. 40 del 7 luglio 2011;

Rilevato dalla Relazione che “l'area ricade in zona che il vigente P.U.C., modificato con D.C.C. n. 73/2010, destinata a Servizi F, sottozona FF, servizi di quartiere di livello urbano o territoriale destinati a istruzione, interesse comune, verde, gioco e sport e attrezzature pubbliche di interesse generale;

Evidenziato che il Consigliere Comunale Gronda nel corso della seduta di Consiglio Comunale dell'1/07/2003 ha presentato un art. 38 a cui ha risposto l'Assessore Dallorto, di cui allego il verbale;

Sottolineato che nel corso della Commissione Consiliare del 13/07/2011 ho in merito richiesto notizie, alle quali non è stata fornita risposta;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A fornire notizie al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati dalle autorità competenti, prima che l'odierna pratica sia posta in votazione.

Proponenti: Grillo G., Campora (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

Vista la Proposta n. 40 del 7 luglio 2011;

Rilevato dalla Relazione che "l'esistente volume, costruito peraltro in aderenza al Rio Castagna, risulta incongruo in quanto trattasi di un edificio a destinazione produttiva, ormai dismessa, in stato di abbandono da diversi anni, ubicato all'interno di un contesto residenziale di pregio sottoposto a tutela paesaggistica;

Evidenziato che "la SEI immobiliare S.R.L." aveva già presentato un'istanza per un progetto di demolizione e ricostruzione dell'edificio produttivo, ormai dismesso, con contestuale cambio di destinazione d'uso a funzioni residenziali e conseguente richiesta di variante urbanistica;

Rilevato dalla documentazione a corredo che non è stata allegata l'istanza sopra richiamata, come già segnalato nel corso della Commissione Consiliare del 13/07/2011;

Rilevato inoltre, dalla documentazione a corredo, l'allegata lettera di "Urban Lab" del 20/02/2009 che allego in copia;

Considerato che il P.U.C. in vigore e la "Variantona" del 2010 prevedono tale area destinata a "Servizi, Verde, Sport" e che l'istanza progettuale della "Sei Immobiliare S.R.L." è datata 20/02/2010;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A fornire al Consiglio Comunale una relazione integrativa sulle procedure attivate in merito a quanto evidenziato in premessa.

Proponenti: Grillo G., Campora (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta n. 40 del 7 luglio 2011;

Rilevato che la Relazione alla voce “Visti gli elaborati tecnici” richiama la “Verifica sul traffico” a firma Geom. Matranga;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad acquisire una relazione del Comando della Polizia Municipale sul traffico nella zona, anche in previsione della nuova residenzialità.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4:

Vista la Proposta n. 40 del 7 luglio 2011;

Richiamato l'Ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 13/01/2009 che allego in copia;

Evidenziato che quanto previsto nel dispositivo al momento è stato disatteso;

IMPEGNA IL SINDACO

Per riferire in via prioritaria, in apposita riunione di Commissione Consiliare, quanto in merito previsto nel nuovo P.U.C.

Proponente: Grillo G., Campora (P.D.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 5:

Vista la Proposta n. 40 del 7 luglio 2011;

Vista la particolare caratteristica della strada di Via Romana della Castagna;

Considerato che la strada si presenta ad un'unica carreggiata, a senso unico di marcia, con andamento curvilineo e larghezza ridotta rendendo difficoltoso il transito sia veicolare che pedonale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- 1) a mettere a punto una soluzione più consona e funzionale del traffico veicolare per far fronte al carico di viabilità che sia andrebbe a creare nella suddetta via, fermo restando l'iter avviato.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 6:

Vista la Proposta n. 40 del 7 luglio 2011;

Visto il contesto urbano di pregio sottoposto a tutela paesaggistica, in cui di prevede la variante in oggetto:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere la possibilità di rivedere la forma architettonica del progetto in sede di conferenza di servizi richiedendo il parere della Soprintendenza in ordine ad un'ottimale integrazione nel territorio e al fine di costituire una visuale di architettura tradizionale della Via Romana.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 7:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

Il contesto storico millenario della zona di via Romana della Castagna, necessita di valorizzazione per quanto riguarda gli elementi testimoniali della tradizione genovese;

Tenuto conto che:

è importante che i proventi della monetizzazione degli spazi pubblici dovuti per la realizzazione dell'intervento siano indirizzati ad opere di qualificazione della rete dei percorsi storici;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A far sì che venga predisposto uno studio organico complessivo sulle antiche crose del Levante per individuare criteri e modalità di intervento anche per la riqualificazione di via Romana della Castagna, di via Carini, del tratto pedonale di via Romana della Castagna, del nuovo impianto di illuminazione lungo le suddette strade, del restauro dei trogoli su via Romana della Castagna e della sistemazione del tratto del rio Castagna tra il viadotto di Corso Europa e via Romana della Castagna, compreso il ponte.

Proponenti: Cozzio, Danovaro, Guastavino (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 8:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che:

su via Romana della Castagna il traffico deve essere limitato per la salvaguardia di una delle poche strade di origine medioevale ancora presenti in città;

Considerato che:

La costruzione di una nuova strada di accesso comporta notevoli difficoltà tecniche, sarebbe d'uso solo per l'insediamento residenziale proposto ed inoltre revocherebbe la riduzione degli oneri di urbanizzazione previsti e delle opere pubbliche di riqualificazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Una volta conclusi i lavori di costruzione a verificare la possibilità di modificare la viabilità di via Romana della Castagna in senso unico o ZTL in modo da ridurre il più possibile il transito sulla suddetta strada;

Proponenti: Cozzio, Danovaro, Guastavino (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 9:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

la fabbrica Til Fischer è inserita nell'ambito residenziale di conservazione in cui è necessario preservare spazi liberi connotati da contesti agrari e vegetazionali che si offrono alla vista ;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A verificare in sede progettuale la possibilità di diminuire l'altezza del colmo dell'edificio residenziale.

Proponenti: Cozzio, Danovaro, Guastavino (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 10:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

via Romana della Castagna è una delle poche strade genovesi in cui si può ritrovare l'origine medioevale e forse addirittura lo schema di una strada romana;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere in sede di istruzione del progetto che i mezzi di cantiere pesanti non transitino in via Romana della Castagna.

Proponenti: Cozzio, Danovaro, Guastavino (P.D.)

EMENDAMENTO n. 1:

Nel dispositivo al p.to n. 1 sostituire:

“alle condizioni imposte dagli uffici, come meglio esplicitato nel corpo del presente atto”,

con: “garantendo una forma architettonica in complesso di aspetto tradizionale e con altezza non superiore agli edifici circostanti, al fine di conservare l'identità culturale del territorio”.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 4: respinti con 15 voti favorevoli; 22 voti contrari (Delpino, Nuova Stagione, P.D., I.D.V.); 2 astenuti (Burlando; L'Altra Genova: Murolo); 2 presenti non votanti (Nacini; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3 – 5: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 2 astenuti (L'ALTRA GENOVA: Murolo; P.R.C.: Bruno); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 14 voti favorevoli; 16 contrari (Gagliardi, Lo Grasso, P.D., I.D.V.); 11 astenuti (Federico, Frega, Lecce, Pasero, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Garbarino, Pizio; Murolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno nn. 7 – 8 – 9 – 10: approvati con n. 25 voti favorevoli; n. 15 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana;

P.R.C.: Bruno; L'ALTRA GENOVA: Murolo; Bernabò Brea;); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 20 voti favorevoli; 6 contrari (P.D., I.D.V.); 11 astenuti (Murolo, Frega, Federico, Pasero, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Garbarino, Pizio).

Esito della votazione della proposta n. 40: approvata con 20 voti favorevoli; 6 voti contrari (Burlando; Grillo G.; Gruppo Misto; PRC; L.N.L.); 16 astenuti (Delpino; La Nuova Stagione: Arvigo; PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Lauro Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre; L'Altra Genova: Murolo); 1 presente non votante (Nacini).

CDLII (69)

PROPOSTA N. 00060/2011 DEL 15/09/2011
BILANCIO 2011: RICOGNIZIONE A
SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI
BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 193 COMMA 2
D.LGS 267/2000.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ho rilevato dall'allegato C lo stato di attuazione dei programmi. Alla voce qualità del lavoro e buona occupazione viene specificato l'impegno a partecipare alla costruzione di accordi per la lotta al precariato e l'occupazione giovanile di lunga durata, al progetto “Mestieri del mare” promosso e sviluppato in collaborazione coi servizi educativi, a favorire l'inserimento sociale delle fasce più deboli della popolazione attraverso progetti di avvicinamento al lavoro e, poi, per lo sviluppo economico e sociale promuovere il turismo e migliorare i servizi e l'accoglienza turistica.

Viene citata la collaborazione con la stazione marittima ed altro. Su questo ordine del giorno, come gli altri, ritengo utile una relazione anche in rapporto alle risorse finanziarie elargite. Ritengo che questa analisi sia importante e urgente anche perché bisognerà poi ragionare, entro dicembre di quest'anno, il futuro degli attuali municipi (se tali devono rimanere, se dobbiamo ritornare alle Circoscrizioni, se i Municipi dagli attuali 9 devono passare a 5, cioè vorrei ricordar che i municipi erano stati costituiti nell'ottica della città metropolitana e questo era il disegno strategico nel momento in cui era stata approvata la delibera relativi ai municipi.

Ora, a pochi mesi dalla consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale bisogna fare chiarezza sulle prospettive dei municipi.

Ordine del giorno n. 4. Siamo sempre allo stato di attuazione dei programmi e si chiede di promuovere le relazioni coi soggetti privati per l'attivazione di progetti di sponsorizzazione, coordinando le azioni delle strutture dell'Ente. Ho riportato fedelmente nel documento tutte le iniziative che son ostate organizzate per un totale di 3 milioni di Euro che sarebbero pervenuti tramite sponsorizzazioni.

Anche in questo caso, con questo documento proponiamo, in un'apposita riunione di commissione, di avere l'elenco delle sponsorizzazioni e per ognuna di queste l'ammontare. Credo che anche questo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale.

Ordine del giorno n. 5. Alla voce "Potenziare l'equità del sistema fiscale presiedendo in modo costante le azioni di contrasto all'evasione e all'elusione" viene citata la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, vien riconfermato il gruppo trasversale di supporto all'attività di accertamento dell'Agenzia e, poi, viene citato che è in fase di costituzione il gruppo Equità Fiscale a cui saranno affidate azioni di controllo sul sistema delle agevolazioni tariffarie e tributarie dell'Ente, in particolare per le agevolazioni collegate ad Isee ed altro.

Anche su questa questione riteniamo opportuno che in sede di commissione vi sia un approfondimento per capire, soprattutto, se questi obiettivi al momento elencati poi si concretizzeranno e con quali previsioni di produttività".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Con questo emendamento vorrei sottolineare un aspetto che è inserito all'interno della delibera, in quanto la delibera nell'allegato contempla il programma della Sindaco e, in particolare, nel punto n. 1 nuovi metodi di governo scrivendo Partecipazione, comunicazione, trasparenza per lo sviluppo della città, Municipi, persone competenti per un'organizzazione trasparente, aperta efficace ed efficiente, ottimizzazione delle risorse del sistema Comune".

Questo è quello che è scritto all'interno del programma ma non c'è solo questo. Abbiamo anche uno statuto comunale che al titolo 3 prevede gli istituti di partecipazione, le linee programmatiche della Sindaco approvate nel 2007 che parla di partecipazione e sostanza di Governo, il regolamento sul decentramento e partecipazione municipale, le linee guida per la definizione operativa dei processi di partecipazione in ambito di trasformazione urbana.

Come vediamo sono tutti atti approvati dall'Amministrazione con l'intento di preveder le trasformazioni urbane partecipate attraverso a dei processi di partecipazione e di trasparenza. Ovviamente condivido questo e siamo tutti consapevoli che l'introduzione di strumenti, istituti e spazi fisici virtuali finalizzati a rendere più trasparente l'operato della pubblica amministrazione e a favorire una più ampia, consapevole ed informata

partecipazione da parte della cittadinanza consentono di prevenire e ridurre sensibilmente i molti conflitti che spesso nascono sul territorio.

Il dibattito, quindi, previene tutto ciò. Ovviamente tutto ciò deve essere disciplinato attraverso degli strumenti che diano delle regole chiare che si basino su principi di imparzialità, di trasparenza ed equità. Inoltre in questi anni si sono svolti già diversi processi di urbanistica partecipata (ricordiamo quello della Boero, quello della Verrina, il dibattito pubblico sulla Gronda) però tali esperienze non sono state abbastanza valorizzate e dovrebbero essere anche disciplinate, come appunto dicevo.

A distanza di molti anni dall'approvazione, nello statuto è previsto lo strumento partecipativo attraverso un regolamento della partecipazione. In realtà ad oggi non abbiamo avuto l'approvazione di nessun regolamento sulla Partecipazione, né sul dibattito pubblico. In questo senso, visto che la Sindaco lo proponeva come primo punto del suo programma chiedo un'impegnativa alla Giunta e al Sindaco di approvare in Consiglio Comunale un regolamento sulla partecipazione alle scelte urbanistiche della città, così come previsto dallo Statuto entro la fine dell'anno in corso ed un regolamento sul dibattito pubblico per le opere rilevanti entro il mese di novembre.

Chiedo quindi questo impegno affinché si dia seguito agli atti approvati in questo contesto”.

ASSESSORE MICELI

“Per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati dal consigliere Guido Grillo i 5 ordini del giorno dove su varie materie si chiede che venga riferito in apposita commissione, io li accolgo.

Vorrei però che il consigliere Grillo accettasse che questi argomenti verranno discussi in un'apposita commissione, eventualmente poi rinviabile ad una seconda, ma non 5 commissioni separate. Sono tutti argomenti connessi al PEG per cui si può fare una commissione fino ad esaurimento delle discussioni. In questo senso l'ordine del giorno è accolto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno della consigliera Cappello lascio la parola la Presidente per una precisazione”.

BALLEARI - V. PRESIDENTE

“Sull'impegnativa dell'ordine del giorno della consigliera Cappello, dove c'è scritto “Impegna il Sindaco e la Giunta ad approvare in Consiglio Comunale”, mentre la consigliera dovrebbe modificare con “a proporre in Consiglio Comunale anche apportando” sostituendo la parola “proporre” con “approvare”.

ASSESSORE MICELI

“A parte questa modifica richiesta, vorrei però dire alla consigliera Cappello che è un tipo di proposta che non attiene al bilancio inteso come tale per cui lo devo respingere. Se poi, in sede diversa, tra l’altro interrogando chi è competente in materia urbanistica, vorrà riproporre questa sua richiesta.

Adesso come adesso devo respingerlo”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Accolgo la proposta dell’assessore che i 5 ordini del giorno possono essere commentati in una sola riunione di commissione, salvo aggiornarla nel caso i commissari di quella commissione abbiano l’esigenza di ulteriore approfondimenti. Accolgo comunque la proposta”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“C’è una cosa che ogni volta non mi quadra perché se un ordine del giorno non è ricevibile perché non attiene alla pratica credo che debba essere respinto subito, senza considerazioni in merito, dalla Segreteria Generale.

Se così non è credo si debba dare una risposta di merito e dato che questo ordine del giorno è, secondo me, prettamente attinente all’approvazione della delibera odierna, perché nella delibera vi è un allegato che esplicita esattamente qual è lo stato di aggiornamento del programma e, quindi, se certe cose sono state fatte o no, visto che comunque all’interno dello Statuto e all’interno del programma della Sindaco erano previsti questi strumenti di partecipazione, è secondo me strettamente collegato. Se, poi, vuole respingerlo nel merito c’è una contraddizione nei termini.

Non ho chiesto cose che siano fuori dal programma della Sindaco, ma ho solo chiesto di adempiere a quelle che sono le promesse e le linee guida della Sindaco”.

BALLEARI – V. PRESIDENTE

“Consigliera l’ordine del giorno, così come formulato inizialmente, è stato considerato dalla Segreteria irricevibile. Accogliendo la modifica come le è stata suggerita la risposta che è stata fornita dall’assessore è stata comunque negativa.

A questo punto lo mettiamo ai voti e vediamo l’esito”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Intervengo per annunciare il mio voto contrario a questa proposta di delibera che conferma il fatto che molti degli obiettivi che Sindaco e Giunta si erano prefissi non sono stati raggiunti e molti di questi obiettivi erano o fasulli o profondamente errati.

E’ stato respinto l’ordine del giorno della consigliera Cappelli in quanto considerato non legato alla delibera. In realtà non è così perché se noi vediamo lo stato di attuazione dei programmi ci sono pagine e pagine di riferimenti alla partecipazione che in realtà è una partecipazione fasulla, come abbiamo visto poco fa con la proposta di delibera relativa alla Till Fischer. Lì proprio si è toccato con mano quale sia lo spirito di partecipazione di questa Giunta e del suo Sindaco.

Esamino brevemente lo stato di attuazione di alcuni programmi perché in realtà non avete assolutamente raggiunto nessun obiettivo. Si dice di aumentare la sicurezza reale percepita da parte dei cittadini, ma basta questo per dire che non avete prodotto alcun risultato. C’è la città sotto assedio, siamo in balia delle bande criminali e dei delinquenti e qui si dice che l’obiettivo era di aumentare la sicurezza.

Riguardo la mobilità da e per Genova si dice di rendere accessibili tutte le zone della città e accorciare distanze e tempi di percorrenza. Avete praticamente creato i dazi tra un quartiere e l’altro, impedito la mobilità dei quartieri con la creazione delle zone blu, per cui anche questo è un obiettivo che assolutamente non è stato raggiunto! Si parla di mobilità sostenibile: ma di quale mobilità stiamo parlando quando tutti sappiamo che A.M.T. sta per fallire?! Tagliate continuamente le linee e avete il coraggio di parlare di mobilità sostenibile!

“Partecipazione”: solo quando vi comoda cercate di coinvolgere la gente, poi in realtà con i vostri progetti passate sopra alla testa dei cittadini.

“Municipi, l’azione strategia è l’obiettivo della Giunta”: guardiamo qual è il suo stato di attuazione! “Sviluppare la funzione del Municipio come luogo di partecipazione anche a supporto della programmazione degli interventi”: il ruolo dei Municipi è nefasto, serve solo a buttare via soldi, per creare burocrazia inutile! Abbiamo addirittura 27 assessori e 27 Segretari Generali, non so se questo ci dà la possibilità di risparmio e di comune virtuoso!

Per quanto riguarda il Municipio Bassa Valbisagno, si parla di “partecipazione alla definizione alla Blu Area”.... c’è la rivolta totale dei cittadini contro la Blu Area nella zona, e voi avete il coraggio di parlare di partecipazione della cittadinanza!

Per quanto riguarda il personale si parla di “implementare un sistema di sviluppo delle persone ...” a sembra che in realtà si incentivino solo le persone che dicono sempre sì e che sono succubi delle richieste più strane da parte della

Giunta e della Sindaco, perché poi in realtà la competenza del personale del comune è davvero poco considerata.

Riguardo allo stato di attuazione c'è un progetto che fa riferimento alla "Trasparenza": abbiamo visto oggi qual è la trasparenza per esempio di A.S.Ter. nell'indire appalti e gare.

Non parliamo poi dello stato di attuazione del programma relativo alla Polizia Municipale in relazione all'attività di prossimità: in realtà la vostra azione penalizza pesantemente gli agenti che vogliono lavorare, avete distrutto la struttura del Corpo, avete tolto una parte di distretti, per cui mi chiedo quale sia l'obiettivo che in questo campo è stato raggiunto.

Mi ha colpito un obiettivo che, secondo la Giunta, sarebbe stato realizzato: "contrastare l'abusivismo pubblicitario anche a tutela dell'estetica cittadina". In realtà i nostri muri sono sconci, coperti di manifesti, di scritte di qualsiasi genere, il degrado è enorme ma in un anno sono state erogate solo 191 sanzioni, di cui la maggior parte non sarà stata pagata!

Finisco qui per non tediare ulteriormente i colleghi, però questo stato di attuazione dei programmi della Giunta dimostra che questa Giunta è veramente fallimentare".

CAMPORA (P.D.L.)

"Parliamo di bilancio per cui è utile ricordare che una settimana fa in quest'aula si parlava della situazione del bilancio del Comune di Genova e si diceva che è un bilancio in salute, ottimo: in realtà io dicevo qualcos'altro, sottolineavo come effettivamente il debito fosse sempre molto alto, 1,3 miliardi di euro, a fronte del quale mi diceva che effettivamente venivano pagati ogni anno interessi o ratei molto alti.

Ieri abbiamo letto la notizia che anche il Comune di Genova, come qualche altro comune e come lo Stato italiano, ha subito un abbassamento del rating perché così come lo Stato ha un debito di 1900 miliardi, quindi particolarmente elevato, nella stessa proporzione anche il Comune di Genova ha un debito elevato. Nella sostanza si può dire che siano due situazioni abbastanza simili, che derivano da un malgoverno: negli ultimi vent'anni il debito è aumentato, negli ultimi due anni è leggermente diminuito anche a fronte della vendita di patrimonio, quindi, in senso assoluto, possiamo dire che il comune si è indebolito.

Da un punto di vista del raggiungimento degli obiettivi che il comune si era dato, effettivamente leggendo, dopo quattro anni, le linee programmatiche della Sindaco ci accorgiamo che pochi risultati sono stati raggiunti. Venivano utilizzate belle frasi come "la città dove si vive bene", "la città creativa", "sicurezza e legalità", "la città accessibile", "mobilità da e per Genova". Ad esempio in relazione alla mobilità, in questi quattro anni non ho visto edificare,

o sorgere un cantiere, per i parcheggi di interscambio; mi risulta che la Valbisagno si trova in una situazione ancora peggiore rispetto a quattro anni fa in tema di mobilità; mi risulta che anche per quanto riguarda il capitolo “la città dove si vive bene” dobbiamo constatare un degrado manutentivo della città, soprattutto un degrado delle aree verdi, che riguarda sostanzialmente tutti i Municipi: da villa Duchessa di Galliera a Ponente fino ad arrivare ai Parchi di Nervi. In qualche maniera non si sono volute affrontare queste problematiche ma si è navigato a vista senza una progettualità, perché la progettualità è mancata soprattutto in relazione alla gestione della città.

Da questa proposta e dai documenti credo che tutti, Giunta compresa, si debba convenire sul fatto che i risultati raggiunti sono stati particolarmente scarsi. Pensiamo ad esempio all’A.M.I.U.: siamo ancora qui che aspettiamo l’apertura delle buste per questo gasificatore che è uno strumento che non viene utilizzato in nessuna città e per il quale, dopo quattro anni, non è stato ancora raggiunto un risultato concreto, con la conseguenza che Genova continua ad avere la seconda discarica più grande d’Italia, e continua ad usare un metodo utilizzato in paesi del Terzo Mondo, cioè prendere i sacchetti e buttarli in discarica!

Per tutti questi motivi il voto del mio gruppo non può che essere contrario”.

GRILLO L. (P.D.)

“Tutto diventa sempre materia e sede opportuna di confronto politico, però la delibera che noi stiamo andando ad approvare che riguarda “Ricognizione a salvaguardia degli equilibri di bilancio”, ed è una conseguenza di una delibera approvata dal Consiglio Comunale nell’aprile 2011 perché, in conseguenza ad un buon modo di amministrare (contrariamente a quanto è stato detto), con quella ricognizione si verificò che c’era un avanzo di bilancio di circa 20 milioni di euro.

Questo che conseguenza avuto? che con quella delibera l’amministrazione scelse di dire che quella parte di avanzo di bilancio avrebbe dovuto essere, in via prioritaria, messa a salvaguardia degli equilibri di bilancio, in previsione di una situazione che poteva essere degenerativa, legata principalmente ai tagli e ai trasferimenti che vengono dallo Stato.

Quindi in maniera puntuale e coscienziosa si è scelto di investire l’avanzo di bilancio, come da rendiconto del 2010, su questa partita: salviamo i conti del Comune di Genova. Questo è il punto qualificante e non vedo perché bisogna costruire argomentazioni tali da mettere i nostri concittadini in condizione di pensare che questa è una gabbia di matti, che qui dentro si fanno cose campate per aria.

Le motivazioni che spingono il gruppo PD a votare a favore di questa delibera risiedono nel fatto che già nell'aprile 2011 avrebbe dovuto essere messo a salvaguardia dei conti di questo comune, e questo è ciò che abbiamo fatto”.

PIANA (L.N.L.)

“Questa delibera non è altro che un adempimento normativo che, però, è occasione per ripercorrere lo stato di attuazione del programma, un programma che in molti dei suoi aspetti non abbiamo mai condiviso, e per fare una lettura dell'attuazione del programma che a nostro avviso travisa completamente la realtà.

Per questo motivo la Lega Nord voterà contro a questa delibera”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l' “allegato C” > “Stato di attuazione dei Programmi”;

RILEVATO alle sottoelencate voci

“QUALITA' DEL LAVORO E BUONA OCCUPAZIONE”

-Partecipare alla costruzione di accordi per la lotta al precariato e l'occupazione giovanile di lunga durata

> Progetto “Mestieri del Mare” promosso e sviluppato in collaborazione con Servizi Educativi, Città Digitale ed alcuni partner privati.

- Favorire il reinserimento sociale delle fasce più deboli della popolazione attraverso progetti di avvicinamento al lavoro

> Presa in carico delle persone segnalate dagli Uffici territoriali; attraverso colloqui mirati sono stati individuati percorsi lavorativi presso aziende selezionate per la disponibilità ad accogliere la tipologia delle persone seguite.

SVILUPPO ECONOMICO E LOCALE

- Promuovere il turismo e migliorare i servizi e l'accoglienza turistica

> Si sta collaborando con la Stazione Marittima per l'offerta di un servizio di supporto, guida ed orientamento per i crocieristi; definita la fase di

progettazione si sta realizzando un servizio di visita della città, in particolare Centro Storico, con audioguida o GPS per muoversi meglio ed in autonomia.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro la chiusura del ciclo - in apposita riunione di Commissione Consiliare, i provvedimenti adottati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;
ESAMINATO l’ “allegato C” > “Stato di attuazione dei Programmi”;
RILEVATO alle sottoelencate voci

“GRANDI PROGETTI TERRITORIALI E INFRASTRUTTURALI”

Genova deve crescere su se stessa salvaguardando e migliorando l’ambiente urbano ed evitando di espandere ulteriormente l’urbanistica; pertanto diventa prioritario il processo di rigenerazione urbana dei grandi compendi abbandonati o sottoutilizzati, insediando funzioni urbane e produttive qualificate, ma evitando densità eccessive o processi meramente speculativi.

Azioni Strategiche

Recuperare e riqualificare i quartieri - o porzioni di essi – ritenuti di interesse strategico.

“VERDE E SPAZI URBANI”

Motivazioni delle scelte

Necessità di incrementare qualitativamente e quantitativamente l’offerta di spazi aperti pubblici, con particolare riguardo alle aree verdi, mediante l’adeguamento e/o la modifica delle modalità manutentive e di riqualificazione, l’individuazione e la promozione di forme gestionali innovative per i grandi parchi urbani ed interconnesse con le realizzande attività di riqualificazione degli stessi, la riqualificazione di ambienti naturali degradati, il garantire un corretto uso del verde pubblico, anche al fine di limitare gli interventi straordinari di manutenzione.

Migliorare la fruizione del suolo e degli spazi pubblici, anche sotto il profilo della sicurezza e del decoro, a vantaggio di tutta la cittadinanza.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro la chiusura del ciclo amministrativo - in apposita riunione di Commissione Consiliare, i provvedimenti adottati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l’ “allegato C” > “Stato di attuazione dei Programmi”;

RILEVATO alle sottoelencate voci

“GRANDI PROGETTI TERRITORIALI E INFRASTRUTTURALI”

Genova deve crescere su se stessa salvaguardando e migliorando l’ambiente urbano ed evitando di espandere ulteriormente l’urbanistica; pertanto diventa prioritario il processo di rigenerazione urbana dei grandi compendi abbandonati o sottoutilizzati, insediando funzioni urbane e produttive qualificate, ma evitando densità eccessive o processi meramente speculativi.

Azioni Strategiche

Recuperare e riqualificare i quartieri - o porzioni di essi – ritenuti di interesse strategico.

“VERDE E SPAZI URBANI”

Motivazioni delle scelte

Necessità di incrementare qualitativamente e quantitativamente l’offerta di spazi aperti pubblici, con particolare riguardo alle aree verdi, mediante l’adeguamento e/o la modifica delle modalità manutentive e di riqualificazione, l’individuazione e la promozione di forme gestionali innovative per i grandi parchi urbani ed interconnesse con le realizzande attività di riqualificazione degli stessi, la riqualificazione di ambienti naturali degradati, il garantire un corretto uso del verde pubblico, anche al fine di limitare gli interventi straordinari di manutenzione.

Migliorare la fruizione del suolo e degli spazi pubblici, anche sotto il profilo della sicurezza e del decoro, a vantaggio di tutta la cittadinanza.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro la chiusura del ciclo amministrativo - in apposita riunione di Commissione Consiliare, i provvedimenti adottati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l’ “allegato C” > “Stato di attuazione dei Programmi”;

RILEVATO alla voce “Promuovere le relazioni con soggetti privati per l’attivazione di progetti di sponsorizzazione, coordinando le azioni delle strutture dell’Ente.

PROSEGUITA e implementata l’attività di contatto con Fondazioni ed Aziende per la raccolta sponsor che ha portato al reperimento di oltre 3 milioni di Euro tra sponsorizzazioni finanziarie e tecniche finalizzate alla realizzazione di importanti progetti ed eventi tra i quali l’Assemblea Generale di Eurocities, la biennale degli Urbanisti, sostegno a festival e rassegne storiche di spettacolo, Notte Bianca, manifestazioni ed eventi per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia, Settimana dei Diritti, allestimento e manutenzione aree verdi Corso Italia- Foce- Brignole, cibo per animali ospiti del canile municipale, attività culturali e di carattere sociale, postazioni formative per l’infanzia presso la Biblioteca De Amicis.

Inoltre è stata svolta una importante azione di supporto alla ricerca di sponsor di soggetti esterni quali Associazione Festival della Scienza, Teatro Carlo Felice e Teatro dell’archivolto, che ha portato ad una raccolta fondi per ulteriori 3 milioni di Euro.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire - entro Dicembre 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, l’elenco delle sponsorizzazioni e - per ognuno - l’ammontare.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO l' "allegato C" > "Stato di attuazione dei Programmi";

RILEVATO alla voce "Potenziare l'equità del sistema fiscale presidiando in modo costante le azioni di contrasto all'evasione e all'elusione".

Continua la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate: ai sensi dell' art. 1 del D.L. n. 203 del 30/09/2005 è stato riconfermato il gruppo di lavoro trasversale di supporto all'attività di accertamento dell' Agenzia delle Entrate.

E' in fase di costituzione il "Gruppo Equità Fiscale" a cui saranno affidate azioni di controllo sul sistema delle agevolazioni tariffarie tributarie dell'ente, in particolare per le agevolazioni collegate ad ISEE; sono già state predisposte le elaborazioni preliminari al controllo e definite le procedure standard di controllo.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire - entro Dicembre 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa i provvedimenti adottati o programmati riferiti a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“CONSIDERATO

che la presente delibera contempla lo stato di attuazione del programma della Sindaco;

che il punto 1 del predetto programma prevede "Nuovi Metodi di governo – partecipazione, comunicazione, trasparenza per lo sviluppo della città – Municipi – persone competenti per un'organizzazione trasparente, aperta efficace ed efficiente, ottimizzazione delle risorse del sistema comune";

VISTO

il titolo III dello Statuto Comunale "Istituti di partecipazione" , in particolare articolo 20, c. 1, che prevede un regolamento sulla partecipazione;

le linee programmatiche della Sindaco relativamente alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, approvate con deliberazione n. 88

del 25.09.2007 del Consiglio Comunale, e in particolare il capitolo “partecipazione sostanza di governo”;

il regolamento sul decentramento e partecipazione municipale, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 06.02.2007, esecutiva dal 19.02.2007;

le linee guida per la definizione operativa dei processi di partecipazione in ambito di trasformazione urbana adottate con delibera n. 177/2009 il 04.06.2009;

condividendone i punti e consapevoli che

l'introduzione di strumenti, istituti e spazi, fisici e virtuali, finalizzati a rendere più trasparente l'operato della Pubblica Amministrazione ed a favorire una più ampia, consapevole ed informata partecipazione da parte della cittadinanza, consentono di prevenire e ridurre sensibilmente i molti conflitti che spesso nascono sul territorio;

che gli istituti di partecipazione, in quanto prevedono un costante e continuo contatto tra i cittadini comuni da un lato e i funzionari e amministratori locali dall'altro, sono utili strumenti per realizzare buona amministrazione secondo i principi di imparzialità, trasparenza ed equità;

che in questi anni si sono svolti diversi processi partecipativi (urbanistica partecipata, assemblee pubbliche, Dibattito Pubblico, ecc...);

che le esperienze positive da tali processi dovrebbero essere valorizzate e disciplinate;

che a distanza di molti anni dall'approvazione dello Statuto, contrariamente agli atti succitati, non vi è un regolamento relativo alla partecipazione per la realizzazione delle opere urbanistiche, né per il Dibattito Pubblico sulle opere rilevanti;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a proporre in Consiglio Comunale
(anche supportando le proposte di Consiglio)

un regolamento sulla partecipazione alle scelte urbanistiche della città, entro la fine dell'anno in corso;

un regolamento sul Dibattito Pubblico per le opere rilevanti, entro il mese di novembre 2011.

Proponente: Cappello (GRUPPO MISTO)”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 5 astenuti (Delpino, Frega, Lecce, Pasero; P.R.C.: Bruno)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 6 voti favorevoli; 19 voti contrari (Viazzi; La Nuova Stagione; PD; IDV); 12 astenuti (Malatesta; PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Garbarino, Grillo G., Ottonello, Pizio; L'Altra Genova: Basso, Murolo; LNL: Piana)

Esito della votazione della proposta n. 60: approvata con 23 voti favorevoli; 13 voti contrari (P.D.L.; L'ALTRA GENOVA; L.N.L.; GRUPPO MISTO); 1 astenuto (P.R.C.: Bruno).

CDLIII (70) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI
SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N.
267/18.08.2000
DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 265
DEL 08/09/2011 AD OGGETTO: X NOTA DI
VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2011/2013

GRILLO G. (P.D.L.)

“Dall'allegato A che elenca le variazioni in entrata e in uscita, abbiamo rilevato le due voci che poi compongono la proposta di questa variazione. La prima sono i trasferimenti da parte di organismi comunitari: in questo caso per il progetto “Maracanda” 125 mila euro; la seconda voce sono concorsi, rimborsi e recuperi diversi e sono elencate le sponsorizzazioni per la Notte Bianca, 125 mila euro, per la realizzazione della Biennale Urbanisti, 128 mila euro, ed altre minori sponsorizzazioni.

A prescindere dal fatto che sulla Notte Bianca è la seconda variazione che perviene in Consiglio dal momento in cui l'evento è stato organizzato, ritengo, assessore, e in questo senso le do un suggerimento, che sia necessario che nella delibera siano elencate le sponsorizzazioni e che per ognuno di queste sia specificata l'entità dell'intervento, anche perché siamo molto interessati a capire in che misura intervengono le aziende partecipate del Comune di Genova, Iride, A.M.I.U., A.M.T. , e per poter aprire un dibattito se eventualmente questi enti sono annoverati tra quelli che sponsorizzano gli eventi e se con questi enti non sia possibile instaurare un rapporto di tipo diverso, ad esempio produrre interventi tesi ad agevolare i ceti più deboli per le prestazioni che questi enti svolgono.

Con questo ordine del giorno chiediamo di conoscere, anche su questi obiettivi elencati, l'entità di intervento di ogni singola sponsorizzazione e, soprattutto, che ci venisse illustrato il progetto "Maracanda" di cui personalmente non ho alcuna informazione".

ASSESSORE MICELI

"L'ordine del giorno è accolto, però vorrei fare una divagazione. Non sempre è possibile allegare alla delibera l'elenco delle sponsorizzazioni perché possono intervenire successivamente alla delibera ulteriori sponsorizzazioni. Quindi non c'è alcun problema a fornire l'elenco dettagliato degli erogatori di sponsorizzazioni però è bene sapere che i tempi non sono governati sempre da noi: se, dopo la delibera, dopo aver individuato un certo importo di sponsorizzazioni, c'è un'azienda nuova che vuole fornire un ulteriore importo a titolo di sponsorizzazione, noi siamo costretti a fare una variazione di bilancio per dare ingresso nel nostro bilancio a questa sponsorizzazione. Quindi questa contestualità è a volte tecnicamente impossibile, per il resto nessun problema ad accogliere l'ordine del giorno".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Sono contrario a questa delibera perché, parlando di sponsorizzazioni, beatifica la Notte Bianca e a me non sembra proprio il caso. Voto contro, però, anche per le parole dell'assessore: questa mancanza di trasparenza, questa ritrosia nel comunicare dati richiesti da troppo tempo, è veramente stupefacente! Non esiste problema: intanto rendete pubblici gli sponsor che hanno partecipato poi, in caso se ne aggiungessero altre, farete un'integrazione! Si giustifica il no in maniera secondo me assolutamente inaccettabile".

PIANA (L.N.L.)

"Oggettivamente anche io concordo con quanto detto dal collega Bernabò Brea perché mi pare strano che, ogni volta che ci troviamo di fronte a variazioni di questo genere, si fa ricorso sempre a giustificazioni che per noi sono certamente inaccettabili.

Avevamo chiesto espressamente in Commissione Consiliare di avere questo elenco ma anche oggi non ci viene fornito. Si tratta di una variazione che, nel merito, poteva anche vederci in una posizione meno critica rispetto a quella che assumeremo, ma non capisco perché si continui a negare la possibilità di avere informazioni che in Commissione Consiliare sono state chieste anche in modo garbato... INTERRUZIONI assessore, io non ho ricevuto nulla e non è la prima volta! Avevamo chiesto che questo tipo di dati

vengano forniti ai consiglieri almeno prima di calendarizzare in Consiglio Comunale queste delibere, ma purtroppo registriamo un continuo atteggiamento ostruzionistico in funzione del quale il nostro voto continuerà ad essere contrario”.

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Anche il nostro voto sarà contrario. Non voglio ripetere quello che hanno detto i colleghi, ma tecnicamente lo sponsor è quello che paga una somma per avere una visibilità: soltanto gli sponsor del Comune di Genova pagano dei soldi per rimanere nell’ombra! Questo fa porre ai consiglieri di opposizione domande inquietanti: qual è lo sponsor istituzionale, dell’ente, partecipato del Comune di Genova, privato, che abbia interesse a sponsorizzare il comune senza un ritorno di immagine? mi sembra una cosa assolutamente fuori dalla realtà.

Capisco al risposta tecnica dell’assessore, ma nulla gli vieta di fare una comunicazione ufficiale ai consiglieri elencando, ad oggi, giorno del Consiglio, gli sponsor e le cifre versate! Abbiamo quindi un’entrata di cui non sappiamo chi è il “dominus” e per quale motivo lo stesso ami rimanere nell’ombra”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto

Rilevato dall’ Allegato “A” le sottoelencate variazioni in Entrata e Uscita:

- “Trasferimenti da parte di organismi Comunitari e Internazionali
- Trasferimento per “Progetto Marakanda”€. 125.000,00
- Concorsi, rimborsi, recuperi diversi
- Sponsorizzazioni per evento “Notte Bianca 2011”€. 150.000,00
- Sponsorizzazioni per realizzazione
- Biennale Urbanisti e AGM Eurocities€. 128.600,00
- Sponsorizzazioni per Cinea – Il Filo di Gaia
- (educazione e sostenibilità ambientale)€. 16.000,00
- Sponsorizzazioni per “Genova, Città del Trekking”€. 12.000,00
- TOTALE€. 431.600,00”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A convocare apposita riunione di Commissione Consiliare per illustrare il “Progetto Marakanda”;

fornire l’elenco degli sponsor, indicando per ognuno l’entità di intervento per gli eventi in premessa elencati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 6 astenuti (Delpino, Guastavino, Lecce, Malatesta, Pasero; P.R.C.: Bruno).

Esito della variazione della X nota di variazione: approvata con 25 voti favorevoli; 12 voti contrari (P.D.L.; L’ALTRA GENOVA; L.N.L.; GRUPPO MISTO).

VIAZZI (P.D.L.)

“Rifacciamo la votazione perché quando io ho firmato la report di votazione i voti favorevoli non erano 25 ma 24; il foglio sarà stato firmato dopo!”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Intanto vorrei ringraziare il consigliere Viazzi per l’attenzione con cui svolge il suo compito, dopo di che annulliamo senz’altro la votazione e la ripetiamo. Per quanto riguarda i consiglieri vorrei che non mettessero in difficoltà gli scrutatori votando tardivamente e cambiando continuamente l’ordine, perché i lavoratori fanno un lavoro faticoso che non trae beneficio dalle difficoltà create dai colleghi disattenti.

Detto questo, richiamo la votazione sull’immediata eseguibilità”.

CDLIV (71)

RATIFICA CON MODIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000.

DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 273 DEL 15/09/2011 AD OGGETTO: XI NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011/2013.

GRILLO G. (P.D.L.)

“L'argomento di questa variazione è stato oggi discusso in sede di interrogazione a risposta immediata alle ore 14. Riassumo brevemente: noi abbiamo evidenziato che la rete degli asili nido del Comune di Genova nel 2011 ha subito un rincaro del 17,4%, un aumento tra i più alti d'Italia. Abbiamo poi preso atto che non è stato possibile sostituire gli insegnanti, a causa dei tagli imposti dalla Finanziaria, nel luglio di quest'anno, che blocca le assunzioni. Abbiamo però anche evidenziato il fatto che il blocco delle assunzioni negli enti locali avviene per quei comuni che hanno speso più del 40% per oneri del personale in generale.

Abbiamo ricordato, assessore, ciò che abbiamo appreso dalla stampa cittadina, di un'ipotesi di affidamento all'esterno di alcune mansioni; abbiamo letto le dichiarazioni del dirigente del settore Educazione, che assicura che tra le cooperative che formeranno gli insegnanti di sostegno tre sono certe: la Saba, la Cres, la Coserco. Noi abbiamo già anticipato all'assessore queste questioni, meritevoli di un approfondimento, quindi strettamente correlata a questa variazione di bilancio proponiamo con il nostro ordine del giorno di riferire in un'apposita riunione di Commissione Consiliare circa i criteri adottati e previsti prima dell'eventuale affidamento a terzi di linee di servizio. In buona sostanza, qualora si concretizzassero le dichiarazioni dell'assessore e degli uffici sarebbe anche opportuno capire con quali metodi o indirizzi si perviene alla scelta delle collaborazioni esterne, pur rendendoci conto che forse è un passo obbligato che in una riunione di Commissione si valutino le iniziative di assumere nei confronti del Governo e del Parlamento perché venga modificato quel passo della Finanziaria che ci ha portati alla situazione attuale”.

PIANA (L.N.L.)

“Volevo far presente che l'ordine del giorno n. 2 è sottoscritto anche dal collega Delpino, che ringrazio per la sua disponibilità. Le motivazioni che mi hanno portato a presentare questo ordine del giorno che, forse, contiene anche qualche passaggio non completamente corretto dal punto di vista lessicale e

tecnico, sono motivazioni che sono già state espresse in sede di discussione dell'art. 54.

Vorremo capire che tipo di situazione ci sarà dal gennaio del prossimo anno perché mi pare che oggi il servizio sia stato assegnato a queste cooperative e mi chiedo se da gennaio sarà necessario fare un nuovo bando, ricordando che si parla di bimbi che saranno magari abituati alla presenza di un certo tipo di personale il che comporta complicazioni ulteriori che vanno al di là della mera copertura tecnica del servizio.

Sostanzialmente volevo capire se ci sono margini di ragionamento su altre ipotesi rispetto all'affidamento del servizio di sostegno ai disabili all'esterno del personale comunale; se non si ritiene di dover rivedere il sistema di gestione del personale: mi pare di aver capito che c'era un'abitudine gestionale da parte dell'amministrazione comunale che non aveva mai dovuto fare i conti con disagi di questo tipo, cosa che oggi forse non ci possiamo più permettere perché siamo soggetti a conseguenze dettate da tempi che sono di altri enti e di scelte che, in funzione di questi, vengono assunti dal nostro personale.

Quindi sia nella gestione dei trasferimenti della graduatoria delle assegnazioni interne dei dipendenti della macchina comunale, sia nella sostituzione con quelli che vanno allo Stato, forse sarà necessario vedere di ristrutturare le scadenze che il Comune di Genova abitualmente segue.

Quando parlo di sistema di iscrizione e loro gestione, l'intento è di avere qualche garanzia per tutte quelle persone che si trovano in graduatoria rispetto ai concorsi che questa amministrazione aveva attivato: queste persone sono fortemente preoccupate perché pensavano di poter entrare a ruolo e si vedono invece negata questa opportunità, quindi vorremmo capire se c'era la volontà e anche la possibilità da un punto di vista giuridico – amministrativo di poter tenere in vita queste graduatorie”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Il mio ordine del giorno è relativo ad una richiesta che avevo fatto in Commissione su cui non c'era stata una risposta dettagliata: chiederei di verificare esattamente quali sono i costi di gestione del servizio affidato con il sistema delle cooperative, quello che stiamo andando ad approvare oggi, rispetto a quello attuato fino ad oggi.

Visto che è intenzione dell'amministrazione razionalizzare e ottimizzare anche le risorse interne, vorrei capire quanto costa il servizio, in un modo o nell'altro, all'amministrazione e anche quanto dal punto di vista della retribuzione gli insegnanti percepiscono oggi e quanto percepiranno con questo tipo di contratto, attraverso le cooperative.

Oggi abbiamo la legge 111/2011 che ci impone di non assumere personale per cui, proprio in funzione di questo, si è dovuto cambiare il sistema di affidamento del servizio, non più quindi con la formula di assunzione come è avvenuto fino ad oggi ma attraverso l'affidamento con le cooperative; è stato detto che questa è proprio una conseguenza alla legge, quindi si è reso necessario per poter garantire la continuità del servizio, ma si è anche detto che è intenzione della Civica Amministrazione prevedere un sistema che dia continuità a quello precedente, che questa è solo una forma di soluzione per affrontare l'emergenza. Pertanto con l'emendamento chiedo che, nel caso si ripristinino le condizioni normative precedenti, si ritorni alla gestione fino ad oggi adottata".

ASSESSORE VEARDO

"Accoglierei l'emendamento se venisse modificato in questi termini: "Che l'affidamento suddetto si rende necessario nell'attuale quadro normativo, ma qualora lo stesso dovesse successivamente modificarsi, potranno essere riconsiderate le scelte operate", perché questa nuova stesura mi sembra più precisa. In sostanza si ritorna in Commissione Consiliare, in Consiglio e rivalutiamo, su un quadro normativo diverso, le opportunità che in quel momento ci si presentano, perché a questo punto dovremo vedere quale è il quadro normativo di riferimento.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, credo che il consigliere parli di criteri adottati prima dell'affidamento dell'incarico: i criteri glieli dirò in Commissione, però l'incarico parte nel frattempo. Quindi, se lo interpreto alla lettera, mi va anche bene, però nel frattempo l'affidamento parte e successivamente ci sarà la Commissione.

L'ordine del giorno n. 2 mi va bene ma aggiungerei solo una precisazione: quando si dice "impegna il Sindaco e la Giunta, con riferimento al bilancio 2012"... omissis... aggiungerei "compatibilmente con l'avvio del servizio" perché noi partiamo prima dello Stato e non vorrei che, per dare ragione a lei, iniziamo dieci giorni dopo: noi iniziamo il 4, lo Stato inizia verso il 18 o 19! Credo che anche lei sia d'accordo sul fatto che se possiamo iniziare prima è meglio! L'ultimo punto direi di no perché ci vuole un decreto Ministeriale per modificare le graduatorie, oppure possiamo modificare dicendo "a svolgere ogni azione possibile nelle sedi opportune al fine di".

Ordine del giorno n. 3: più che "impegna Sindaco e Giunta a fornire...", potremmo dire "si invita Sindaco e Giunta a monitorare i costi di gestione riferiti alle due modalità di affidamento del servizio". Parlo di monitoraggio perché, siccome stiamo valutando un servizio nuovo, oggi non sono in condizioni di fornire un dettagliato confronto sui costi di gestione, semmai possiamo monitorarli e riferire al Consiglio, ma di più non possiamo

fare..... INTERRUZIONI ... sì, invece di “si invita” si può mettere “si impegna”, è la stessa cosa, l’importante è che si faccia riferimento ad un monitoraggio”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Mi sta bene la modifica all’emendamento se aggiungiamo anche che ci sarà la discussione in Consiglio Comunale perché non era specificato nel testo da lei suggerito: se si chiarisce che tornerà in discussione in Consiglio, la modifica mi va bene. E’ d’accordo? bene, allora accetto la modifica. Accetto anche la modifica all’ordine del giorno, mettendo “impegna il Sindaco e la Giunta a monitorare”.

DELPINO (S.E.L.)

“Non è una pratica che digeriamo molto volentieri, nel senso che nei suoi confronti abbiamo una sorta di sdoppiamento. L’atto per cui si vota una variazione di bilancio è propedeutico ad una riorganizzazione del servizio sulla base dei vincoli nuovi che ci sono stati imposti dallo Stato, quindi la variazione, anche per un senso di responsabilità verso la maggioranza, avrà il nostro voto favorevole, confidando però che si apra una discussione al nostro interno. Noi abbiamo avuto soltanto il punto di vista dell’amministrazione, che è un punto di vista ovviamente autorevole, ma non siamo riusciti a capire fino in fondo quali sono state le proposte alternative che alcuni sindacati hanno presentato, alcune delle quali a prima vista sembravano anche percorribili: c’era chi proponeva di cedere a queste cooperative la parte dell’orario cosiddetta ludica, cosa che avrebbe consentito il recupero di alcune attività perché non ci sarebbe più stato il doppio orario.

Non si sa se quella famosa indennità di turno poteva essere ancora elargita o se si poteva elargire qualcos’altro! C’erano anche altre strade: alcuni erano disponibili a rivedere, in una sorta di contratto di solidarietà, anche l’impegno educativo e di formazione; c’era la possibilità della Fondazione, ecc. Diciamo che noi voteremo a favore ma chiedendo di esplorare le altre soluzioni, aprendo un tavolo tecnico di confronto a cui sia presente anche la parte sindacale, per vedere se si può dare una soluzione definitiva diversa che garantisca comunque la continuità assistenziale ed educativa da parte degli insegnanti di appoggio, coloro che seguono casi singoli e che ora vengono praticamente mandati a fare qualcos’altro, il che crea un grave squilibrio perché, teoricamente, possono essere mandati anche a fare sostituzioni momentanee.

Io rilevo questo deficit di istruzione della pratica che personalmente ho avuto tardivamente, anche perché è stata formalmente presentata solo venerdì scorso, per cui chiedo all’assessore di avere una predisposizione all’ascolto di

quelle parti sindacali che possono sembrare fastidiose, petulanti ed insistenti ma che probabilmente portano ad un tavolo di discussione anche le ragioni delle famiglie, dei bambini che in questo caso sono i cittadini utenti.

Daremo il nostro voto positivo pregando, quindi, di riaprire i giochi”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO la proposta in oggetto;
RILEVATO dalla Relazione che

...
“Considerato che è stato intrapreso un percorso di razionalizzazione dei servizi all’infanzia 0/6 anni, attraverso l’ottimizzazione delle risorse interne e la diversa organizzazione delle attività di supporto alla funzione educativa anche mediante processi di affidamento a terzi di linee di servizio;

Vista altresì la legge 111/2011 che limita la possibilità di procedere alle assunzioni del personale già previste in sede di programmazione di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 93/2011;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di garantire comunque la continuità e il livello di offerta dei servizi all’infanzia, stornare risorse, prima destinate alle assunzioni di personale per sostituzione di assenze lunghe e brevi nei servizi all’infanzia, per l’attivazione di processi di affidamento a terzi di linee di servizio;”.

...

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa i criteri adottati e previsti prima dell’affidamento a terzi di “linee di servizio”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

VISTE le scelte assunte dall'Amministrazione Comunale per far fronte alle esigenze di personale per i servizi scolastici nido, primavera, infanzia a seguito del passaggio di personale comunale al ruolo nello Stato;

PRESO ATTO dei vincoli contenuti nel Patto di Stabilità ;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Con riferimento al Bilancio a rivalutare la possibilità di esternalizzare la copertura di altri tipi di servizio anziché il sostegno ai disabili;

A rivedere il sistema di gestione del personale comunale (trasferimenti, graduatorie, assegnazioni...) per renderlo il più possibile armonioso con i "tempi dello Stato" e per far sì che all'apertura delle sezioni delle scuole la situazione di organico sia già chiara e definita compatibilmente con l'avvio di servizio.

Proponenti: Piana (L.N.L.); Delpino (S.E.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE:

la L. 111/2011 prevede una serie di tagli, volti anche alla riduzione delle spese degli Enti Locali.

lascia comunque la possibilità di affidamento di servizio analogo a terzi
TENUTO CONTO

Che tale affidamento potrebbe comportare un costo del lavoro, e quindi della c.a., superiore alla gestione adottata fino ad oggi

VISTO CHE

L'obiettivo dell'Amministrazione è la razionalizzazione attraverso l'ottimizzazione delle risorse interne

Per tali ragioni è opportuno fare una verifica e confronto dei costi che l'Amministrazione sostiene nelle due diverse modalità di affidamento del servizio.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A monitorare i costi di gestione riferiti alle due modalità di affidamento del servizio.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”.

EMENDAMENTO N. 1

NELLE PREMESSE, DOPO: “Ritenuto pertanto opportuno, al fine di garantire comunque la continuità di linee di servizio”, AGGIUNGERE: “Che l’affidamento suddetto si rende necessario nell’attuale quadro normativo, ma qualora lo stesso dovesse successivamente modificarsi, potranno essere riconsiderate le scelte operate, riferendone in Consiglio Comunale”.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2 (con modifica), 3: approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’emendamento: approvato all’unanimità.

Esito della votazione della XI nota di variazione: approvata con 23 voti favorevoli; 10 astenuti (Cappello, Bernabò Brea, P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo G., Ottonello, Viazzi; L’Altra Genova: Basso; P.R.C.: Bruno; L.N.L.: Piana).

CDLV (72)	PROPOSTA N. 57 DEL 11.08.2011
	APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO
	2010 DELL’ISTITUZIONE DELEDDA
	INTERNATIONAL SCHOOL.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il Consiglio Comunale, nella seduta del 10 febbraio 2009, ha approvato una serie di ordini del giorno. A quel Consuntivo era strettamente correlato il Piano Triennale: ricordo questi documenti che prevedevano, nel Piano Triennale, che l’istituzione avviasse la progettazione di corsi di inglese marittimo e giuridico destinato a figure professionali operanti nell’ambito della portualità; accordi con l’Università di Genova, al fine di creare un laboratorio di multi linguismo; progetti per la formazione permanente sul territorio, anche con il concorso di scuole vespertine e nuovi contatti con il mondo della moda e della sartoria. Considerata la situazione economica della Fondazione chiedo di attivarsi in funzione di acquisire finanziamenti della Comunità Europea, dello Stato, della Regione Liguria, di altri enti privati.

Erano i contenuti di sintesi di alcuni documenti che erano stati approvati contestualmente alla delibera del 2009.

Non ci è dato di sapere in che maniera questi obiettivi siano stati risolti o almeno avviati, per cui proponiamo di sottoporre alla competente Commissione Consiliare il bilancio previsionale del 2012 della Fondazione, anche perché è l'ultima occasione che avrà questo Consiglio di discutere della stessa, quindi di valutare che prospettive concrete si aprano nei confronti della Fondazione. Inoltre può essere anche un'occasione, questa Commissione, per avere un minimo di rendiconto circa la gestione o gli obiettivi realizzati".

ASSESSORE VEARDO

"Condivido l'impostazione dell'ordine del giorno quindi siamo favorevoli".

JESTER (P.D.)

"Ho preso atto della richiesta di convocare una Commissione, quindi ne terrò conto".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Proposta in oggetto;

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale, nella seduta del 10 Febbraio 2009 ha approvato a voti unanimi gli allegati 'Ordini del giorno';

EVIDENZIATO che rispetto al dispositivo degli stessi, non si è provveduto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- sottoporre alla Competente Commissione Consiliare il Bilancio Previsionale 2012 della Fondazione;
- riferire circa il contenuto degli 'Ordini del giorno' allegati.

Proponenti: Grillo G. (P.D.L.)

(Gli ordini del giorno allegati sono conservati presso la Segreteria del Consiglio Comunale, sala 16).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 27 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Guastavino, Pasero); n. 1 astenuto (Delpino).

Esito della votazione della proposta n. 57: approvata con 30 voti favorevoli; 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 SETTEMBRE 2011

CDXLI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE
2011. 1

GUERELLO – PRESIDENTE1

CDXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BRUNO, GRILLO G., PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“SITUAZIONE ASILI COMUNALI: SCELTA DI ESTERNALIZZARE
ALCUNI SERVIZI E CHIUSURA LABORATORI”.1

BRUNO (P.R.C.).....1

GRILLO G. (P.D.L.)2

PIANA (L.N.L.).....2

ASSESSORE VEARDO.....3

BRUNO (P.R.C.).....5

GRILLO G. (P.D.L.)5

PIANA (L.N.L.).....5

CDXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“PAVIMENTAZIONE MURA DELLE CAPPUCCINE”6

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....6

ASSESSORE OTTONELLO.....6

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....7

CDXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE ARVIGO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD “AZIONI DELLA CIVICA
AMMINISTRAZIONE CIRCA IL RIMBORSO DELLA T.I.A.”7

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)7

ASSESSORE MICELI8

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	9
CDXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BASSO E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “FUNICOLARE SANT’ANNA: TEMPI NECESSARI ALLA MANUTENZIONE, POSSIBILITÀ DI ISTITUIRE UN SERVIZIO SOSTITUTIVO”	10
BASSO (L’ALTRA GENOVA).....	10
LAURO (P.D.L.)	11
ASSESSORE PISSARELLO.....	11
BASSO (L’ALTRA GENOVA).....	12
LAURO (P.D.L.)	12
CDXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CORTESI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROSPETTIVE INDUSTRIALI ANSALDO STS.....	13
CORTESI (P.D.)	13
ASSESSORE MARGINI	14
CORTESI (P.D.)	16
CDXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD INQUINAMENTO ACUSTICO-AMBIENTALE CANTIERI LINEA FERROVIARIA CAMPASSO-LIMBANIA.....	16
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	16
CDXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MANNU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NODO FERROVIARIO FEGINO. STATO DELL’ARTE.....	17
MANNU (P.D.).....	17
ASSESSORE MARGINI	18
MANNU (P.D.)	19
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	20
CDXLVIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE MUROLO IN MERITO AD ART. 54 NON ACCETTATO SU DECLASSAMENTO DEL COMUNE DA PARTE DI STANDARD & POOR’S	20

MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	20
CDXLIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CECCONI IN MERITO AD ACCOGLIMENTO DEGLI ARTT. 54 DELLA MAGGIORANZA	20
CECCONI (P.D.L.).....	20
GUERELLO –PRESIDENTE	21
CDL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI	21
GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
CDLI (68) PROPOSTA N. 00040/2011 DEL 07/07/2011 - PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX FABBRICA TIL FISCHER IN EDIFICIO RESIDENZIALE, IN VIA ROMANA DELLA CASTAGNA 20A, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 49/2009.	23
GRILLO G. (P.D.L.)	23
CECCONI (P.D.L.).....	25
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	26
COZZIO (P.D.)	27
ASSESSORE OTTONELLO.....	27
GRILLO G. (P.D.L.)	29
CECCONI (P.D.L.).....	30
ASSESSORE OTTONELLO.....	30
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	30
ASSESSORE OTTONELLO.....	31
CECCONI (P.D.L.).....	31
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	31
BRUNO (P.R.C.).....	32
GRILLO G. (P.D.L.)	33
PIANA (L.N.L.).....	33
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	34
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....	35
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	36
BURLANDO (S.E.L.)	37
DANOVARO (P.D.).....	37

CDLII (69) PROPOSTA N. 00060/2011 DEL 15/09/2011 BILANCIO 2011: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000.....46

GRILLO G. (P.D.L.)	46
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	47
ASSESSORE MICELI.....	48
BALLEARI - V. PRESIDENTE.....	48
ASSESSORE MICELI.....	49
GRILLO G. (P.D.L.)	49
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	49
BALLEARI – V. PRESIDENTE	49
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	50
CAMPORA (P.D.L.).....	51
GRILLO L. (P.D.).....	52
PIANA (L.N.L.).....	53

CDLIII (70) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000 DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 265 DEL 08/09/2011 AD OGGETTO: X NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011/2013.....59

GRILLO G. (P.D.L.)	59
ASSESSORE MICELI.....	60
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	60
PIANA (L.N.L.).....	60
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	61
VIAZZI (P.D.L.)	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62

CDLIV (71) RATIFICA CON MODIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 273 DEL 15/09/2011 AD OGGETTO: XI NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011/2013.63

GRILLO G. (P.D.L.)	63
PIANA (L.N.L.).....	63
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	64
ASSESSORE VEARDO.....	65
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	66
DELPINO (S.E.L.).....	66

CDLV (72) PROPOSTA N. 57 DEL 11.08.2011 APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2010 DELL'ISTITUZIONE DELEDDA INTERNATIONAL SCHOOL.69

GRILLO G. (P.D.L.)	69
ASSESSORE VEARDO.....	70
JESTER (P.D.)	70